



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

"CASA FAMIGLIA"

MO1E00300C

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola "CASA FAMIGLIA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **06/12/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. ----- del **16/11/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **12/12/2023** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 9** Caratteristiche principali della scuola
- 22** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 25** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 28** Aspetti generali
- 29** Priorità desunte dal RAV
- 30** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 31** Piano di miglioramento
- 34** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 36** Aspetti generali
- 40** Insegnamenti e quadri orario
- 44** Curricolo di Istituto
- 52** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 59** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 101** Attività previste in relazione al PNSD
- 106** Valutazione degli apprendimenti
- 110** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 123** Modello organizzativo
- 125** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

- 127** Reti e Convenzioni attivate
- 132** Piano di formazione del personale docente
- 145** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CASA FAMIGLIA E LA SUA STORIA

Le Suore Adoratrici del SS. Sacramento

L'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, a cui appartengono le suore di Casa Famiglia, è una Congregazione fondata nel 1882 a Bergamo da san Francesco Spinelli, con Casa Madre e Casa Generalizia a Rivolta d'Adda (Cr). L'Istituto è presente in Italia, Congo, Senegal, Camerun e Argentina.

Don Francesco Spinelli ha accolto dal Signore l'ispirazione a fondare un Istituto di suore il cui scopo è "adorare perpetuamente Gesù Sacramentato, amarlo di vivo affetto, attingere dal Suo Cuore Sacratissimo l'ardore della carità che si spande a vantaggio dei prossimi" (Francesco Spinelli).

Le suore adoratrici raccolgono l'eredità spirituale del Fondatore e apprendono a riconoscere nel mistero eucaristico l'"eccesso d'amore" di Dio per l'umanità. L'Eucaristia, quotidianamente celebrata e adorata, è per loro "scuola, giardino, soggiorno di virtù e di pace" (Francesco Spinelli), mistero da cui attingere l'Amore per vivere e testimoniare l'«accesa carità» verso il Signore e verso i fratelli.

Diversi sono gli ambiti della loro missione: offrono il loro contributo con un'azione incisiva nel mondo dell'educazione, privilegiando la presenza nella scuola dell'infanzia e primaria. Esercitano la loro opera anche in ambiti socio-sanitari: ospedali, istituti residenziali per diversamente abili e anziani autosufficienti e non, case d'accoglienza e strutture per le nuove emergenze sociali (ex-tossicodipendenti, minori a rischio).

Offrono la collaborazione pastorale nella Chiesa locale, attente a condividere e a trasmettere uno stile di vita eucaristico e a promuovere una profonda spiritualità di comunione.

La presenza delle Suore Adoratrici in alcuni Paesi dell'Africa e dell'America Latina è risposta allo stesso desiderio del Fondatore che invitava a operare nei diversi spazi della carità oltre i confini delle Nazioni d'origine, perché tanti possano essere raggiunti dalla Buona Notizia di Cristo.

La scuola

Il 27 gennaio 1910 le Suore Adoratrici vennero a Modena per assumere la direzione interna di "Casa Famiglia" dell'Opera Internazionale Cattolica della Protezione della Giovane. In questa casa



venivano accolte donne di servizio, operaie, impiegate e studentesse provenienti dalla provincia o da altre località in cerca di lavoro, di ospitalità e di assistenza.

La nuova opera, proprietà dell'Istituto delle Suore Adoratrici mise basi più salde: il numero delle convittrici aumentava e la casa divenne sempre più stretta, tanto che nel 1938 si pensò di edificare un edificio capace e adatto allo scopo. Il 9 luglio 1940, un mese dopo la dichiarazione di guerra, le suore trasferirono la sede nel nuovo Istituto, che sorgeva solitario alla periferia della città, in via Cavazzi, 38.

Durante gli anni della guerra, l'Istituto Casa Famiglia, forse per la sua posizione solitaria, tranquilla e nascosta, fu rifugio e centro attivo di attività scolastica, apostolica, caritativa. Infatti, oltre al convitto sempre più fiorente, si istituirono le cinque classi elementari, si ospitarono gli alunni della Scuola Statale per gli esami, si tennero convegni missionari, incontri di Azione Cattolica, corsi di esercizi, conferenze e, negli ultimi anni di guerra, si aprirono le porte al Consiglio della Croce Rossa Italiana per un pronto soccorso in caso di bombardamento e al Comitato Arcivescovile per l'assistenza a sinistrati, bisognosi e profughi.

Finita la guerra, la vita di ogni giorno, col suo doloroso carico di conseguenze postbelliche, incominciò a normalizzarsi e Casa Famiglia, dopo alcune difficoltà, ritornò a essere non solo convitto, ma istituto di educazione sempre meglio organizzato con la riapertura delle scuole elementari e dell'asilo infantile per i bambini del rione, che andava popolandosi e arricchendosi di belle e nuove villette.

Nel 1948 Casa Famiglia, di nuovo, fu insufficiente e venne ampliata. Sorse così l'attuale scuola sita in via Tamburini, che funzionò subito nel 1950, accogliendo la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media.

Nel 1958 la scuola materna, con i suoi centosessanta iscritti, funzionava regolarmente ed era campo pratico delle esercitazioni delle allieve maestre di grado preparatorio.

La scuola elementare, con le sue cinque classi, parificata con decreto ministeriale fin dal 1950, funzionava lodevolmente per l'impegno e il buon metodo della direttrice e delle sue insegnanti.

La scuola media iniziò nell'ottobre 1949 e nel 1953 fu legalmente riconosciuta con la Legge del 19/01/1942 n. 86. Cessò la sua attività nel giugno 1999 e tutto l'organico dei docenti fu trasferito presso l'Istituto Sacro Cuore, gestito dai padri Giuseppini del Murialdo.



CULTURA, SCUOLA, PERSONA

La scuola nel nuovo contesto culturale

Papa Francesco, al convegno di Firenze del 10 novembre 2015, ha attirato l'attenzione di tutti sulle rapide e radicali trasformazioni del nostro mondo e della nostra società. Per il mondo della scuola e della formazione ciò significa che bisogna fare i conti con esigenze, generazioni e modelli educativi diversi da quelli cui si era abituati fino ad un passato anche recente.

In un tempo caratterizzato da continui e radicali cambiamenti culturali e sociali, è sempre più evidente la centralità educativa che la scuola e l'istruzione rivestono per la crescita di persone in grado di affrontare le molte sfide che si presentano.

Lo scopo delle istituzioni scolastiche è l'educazione delle nuove generazioni attraverso l'istruzione, ossia l'accompagnamento di ogni alunno nella propria crescita umana e culturale. Tale obiettivo può essere efficacemente perseguito solo in un sistema scolastico e formativo plurale, in cui siano valorizzate al massimo la libertà, l'autonomia e la responsabilità dei protagonisti del rapporto educativo (alunni, famiglie, docenti, personale non docente, dirigenti e gestori) (Consiglio Nazionale della scuola cattolica, sussidio del 4 settembre 2018).

L'orizzonte territoriale della scuola, inoltre, si allarga: si estendono i legami con le varie aree del mondo e ogni singolo studente, nel suo itinerario formativo ed esistenziale, si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ognuno sviluppi un'identità consapevole e aperta.

In questo contesto alla scuola spettano perciò alcune finalità specifiche:

- offrire ai bambini occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che i bambini acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere nei bambini la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero dei bambini, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola si fonda su un'antropologia cristiana che implica la dimensione religiosa nell'educazione,



con una preferenza per i più svantaggiati.

In questa prospettiva la scuola diventa inclusiva e si impegna per il successo scolastico di tutti i bambini, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Ciò comporta saper accettare la sfida che la diversità pone, soprattutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

“L'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno: "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali". Il docente è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa” (Miur, Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018).

Centralità della persona umana

“Io divento io dicendo tu”

(Martin Buber)

La persona umana è ontologicamente un essere in relazione e di relazione, dotato di bellezza e grandezza, di una dignità e signoria che non significa essere “padrone del cosmo”, ma essere capace di relazione con il cosmo, con se stesso, con gli altri e con Dio Creatore. L'uomo diventa pienamente uomo per la relazione interpersonale con l'altro: “Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò” (Gen 1,27). E come se non bastasse, Dio mandò il Suo Figlio perché noi ricevessimo la dignità di figli di Dio. Scrive san Francesco Spinelli: “Il Verbo di Dio si è fatto carne [e venne ad abitare in noi]; è un Dio che si umilia per esaltare l'uomo. Apprendiamo [...] ad apprezzare la dignità altissima di cui siamo stati rivestiti, poiché la nostra natura venne unita a quella di Dio e quindi [siamo] divinizzati”.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.



Per una nuova cittadinanza

La scuola oggi affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere». L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico ma diventa un'opportunità per tutti.

La scuola vuole formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, europea o mondiale. Oggi può assumersi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche.

Per un nuovo umanesimo

“Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato” (Papa Francesco - Convegno di Firenze 2015).

L'antropologia cristiana, secondo cui la persona umana è originariamente e costitutivamente in comunione, in relazione con le altre persone umane, si regge su questi due pilastri: ogni uomo è una persona che esiste in sé e per sé ed è l'unica creatura che può ritrovare pienamente se stessa nel dono di sé agli altri (Cf. Caffarra).

Leggiamo nelle Indicazioni Nazionali che “le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline



umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire [cristianamente] in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Tutti questi obiettivi possono essere perseguiti sin dalle prime fasi della formazione degli alunni tenendo conto del fatto che la persona umana si realizza nel dono di sé agli altri.

"L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono poi occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).



CASA FAMIGLIA E IL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Il contesto socio-economico e culturale offre agli alunni la possibilità di ricevere diversi stimoli culturali finalizzati all'apprendimento scolastico, nonché la possibilità di partecipare a esperienze e progetti che richiedono anche un investimento economico.

Le loro competenze linguistiche generalmente buone facilitano l'apprendimento della seconda lingua.

Territorio e capitale sociale

- La scuola è ubicata a Modena, nella zona a ridosso del centro storico, a sud della città, in un quartiere residenziale a bassa densità abitativa sorto negli anni '50, nell'isolato compreso tra le vie Cavazzi, Tamburini, Del Masaccio, Guicciardini.
- È facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati, dalle strade direttrici principali di via Sigonio, via Giardini, viale Amendola.
- Nell'isolato immediatamente contiguo sorge la Città dei Ragazzi, centro polifunzionale di gioco e formazione, comprendente tra l'altro, piscina coperta e scoperta, campi da gioco per varie discipline sportive, edifici a servizio dei programmi di formazione.
- Poco lontano il centro parrocchiale di San Giovanni Bosco e l'attiguo parco Bonvi (già parco Amendola nord), con il parchetto di via Buon Pastore, completano la dotazione di Servizi di quartiere, posti nelle vicinanze della scuola.

La città offre opportunità culturali notevoli:

- pinacoteca;
- biblioteche;
- teatri;
- musei;
- dipartimenti universitari;
- monumenti storici e artistici;
- mostre d'arte;
- iniziative culturali e religiose;
- attività proposte da agriturismi e fattorie didattiche.



In particolare vengono proposte alla scuola da parte del settore cultura e istruzione del Comune diverse iniziative interessanti:

- progetti scuola-città per visite didattiche guidate;
- spettacoli teatrali per le scuole;
- concorsi su argomenti vari (arte, educazione ambientale, educazione alla pace, etc.).

Risorse economiche e materiali

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia paritaria Casa Famiglia, che ha sede in via Del Masaccio, 68 costituisce parte dell'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. L'accesso alla struttura scolastica avviene direttamente dalla pubblica via Del Masaccio attraverso passaggio carraio e pedonale. Il lotto del terreno è completamente recintato con muretto e cancellata. L'area circostante l'edificio risulta parte pavimentata e parte con aiuola. La dotazione di attrezzature per giochi all'aperto adatti all'età scolare è varia, completa e secondo le normative vigenti CEE.

Il fabbricato si sviluppa interamente al piano terreno. È stato costruito e ultimato nel corso degli anni 1965-66.

Scuola primaria

La scuola primaria paritaria Casa Famiglia, che ha sede in via Tamburini, 78 costituisce parte dell'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, che sorge su un'area di oltre 7.000 metri quadrati.

Il complesso immobiliare principale comprende tre corpi di fabbrica, ciascuno dei quali di due piani oltre il piano terra, legati e collegati tra di loro da corridoi e da due vani scala, oltre a una scala esterna metallica. Due dei tre immobili costituiscono la scuola primaria, anche se parte del restante immobile è comunque usufruibile per eventuali necessità formativo/didattiche della scuola.

Il cortile, ben delineato da recinzioni continue, comprende cinque ampie zone per giochi e attività varie, che complessivamente consentono un quotidiano utilizzo di oltre 3.400 metri quadrati di terreno. Ampie alberature consentono la completa fruizione degli spazi aperti e la contemporanea possibilità di sfruttare zone di sosta al riparo dal sole. La dotazione di attrezzature per giochi all'aperto adatti all'età scolare è varia, completa e secondo le normative vigenti CEE. All'interno del perimetro dell'Istituto/Scuola trovano posto anche una palestra, locali di servizio e depositi cicli coperti.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

"CASA FAMIGLIA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	MO1E00300C
Indirizzo	VIA TAMBURINI 78 MODENA MODENA 41124 MODENA
Telefono	059301482
Email	SEGRETERIA@CASAFAMIGLIA.IT
Pec	SEGRETERIAMODENA@PEC.SUOREADORATRICI.IT
Sito WEB	www.casafamiglia.it
Numero Classi	10
Totale Alunni	221

Plessi

CASA FAMIGLIA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MO1A05200Q
Indirizzo	VIA DEL MASACCIO, 68 MODENA MODENA 41100 MODENA

Approfondimento



CASA FAMIGLIA SCUOLA CATTOLICA

Identità

Elementi caratteristici della Scuola Cattolica sono:

- dar vita a un ambiente comunitario permeato dello spirito evangelico di libertà e carità;
- aiutare i bambini nello sviluppo integrale della personalità, affinché crescano come persone umane e divinizzate;
- coniugare la cultura con il messaggio della salvezza, in modo che la conoscenza del mondo, della vita e dell'uomo sia illuminata dalla fede.

Inoltre essa

- esprime il diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e di cultura affermata dalla Costituzione della Repubblica italiana (art. 30.33) e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art. 26);
- si propone come risposta alla legittima richiesta delle famiglie;
- contribuisce alla costruzione della convivenza civile in un corretto rapporto con le scelte temporali e con la loro legittima autonomia (Cf. La Scuola Cattolica oggi in Italia, n. 2).

In particolare le suore adoratrici operano nella scuola secondo l'indicazione del loro Fondatore: "Oltre l'adorazione a Gesù Sacramentato, le Suore attendono secondo i bisogni dei luoghi e dei tempi all'educazione della gioventù nella scuola" (Francesco Spinelli).

La nostra scuola al fine di inserirsi efficacemente nel territorio:

- risponde alle esigenze del tessuto sociale;
- opera con coerenza per tutelare le scelte e i diritti degli alunni e delle famiglie nell'attuale contesto socio-politico;
- si inserisce nel piano pastorale della Chiesa locale partecipandovi anche con iniziative proprie;
- fa parte delle Federazioni e Associazioni educative cattoliche.



Finalità

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Le finalità prioritarie dell'attività educativa sono:

La crescita della persona

Attraverso una pluralità di esperienze formative il bambino giunge alla realizzazione di una personalità unitaria, capace di modularsi nei vari contesti, pur rimanendo se stesso nella positiva visione di sé e delle proprie potenzialità.

La positiva relazione con l'altro

Attraverso l'interazione con adulti e coetanei, l'alunno scopre l'importanza dell'ascolto e della cooperazione, anche quando questi implicano la fatica dell'accettazione di sé e dell'altro.

La scuola è chiamata a essere luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito anche gli alunni. Risulta importante la cura della formazione della classe come gruppo, della promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, della gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La ricerca della propria identità nell'apertura al trascendente

La formazione cristiana concorre a suscitare nel bambino un sentimento di ricerca introspettiva, di disponibilità al dono di sé, nonché la consapevolezza di far parte di un più ampio progetto trascendente, perché persona voluta e creata dall'Amore di Dio.

L'individuazione del proprio progetto storico e la capacità di orientarsi nella storia

L'individuazione del proprio progetto storico deriva dalla realizzazione delle disposizioni interiori che rendono la persona creativa, libera e cristianamente orientata. Ciascun alunno, come persona, è chiamato a realizzare quel progetto di vita che nessuno al suo posto può portare a compimento e che per il cristiano coincide con quanto Dio Padre vuole per ogni suo figlio.



L'orientamento

Nella prospettiva della future scelte di vita, l'alunno acquisisce coscienza delle proprie competenze e abilità in un processo guidato di osservazione di se stesso in relazione al gruppo dei pari e in relazione al gruppo allargato extrascolastico, con il quale interagisce nel gioco e/o in attività sportive e/o culturali.

L'educazione attraverso la cultura

Per progettare consapevolmente il proprio futuro come cittadino, l'alunno impara a conoscere, interiorizzare e difendere il patrimonio storico, culturale, naturalistico dell'Italia, dell'Europa e del mondo, avendo profonda consapevolezza dei propri diritti-doveri di buon cittadino.

L'utilizzo del valore della coeducazione

L'alunno scopre, accetta e realizza la propria sessualità orientandola alla capacità di amare come dono di sé, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno dei due sessi.

La Scuola dell'Infanzia accoglie bambine e bambini dai tre ai sei anni di età; si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di collaborazione con le famiglie; è un ambiente educativo con le seguenti FINALITÀ:

- consolidare l'identità;
- acquisire competenze;
- sviluppare l'autonomia;
- formare alla cittadinanza.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo educativo con le famiglie.



L'ambiente di apprendimento

Scuola dell'infanzia

Il curriculum della scuola dell'infanzia è caratterizzato da un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, l'arte, il contatto con gli oggetti e la natura, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

Una particolare cura sarà data allo spazio e al tempo:

- l'ambiente accogliente è ben curato, orientato dal gusto estetico; la scelta di arredi e oggetti è finalizzata a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé...

Scuola primaria

Una buona scuola primaria si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile indicare principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la musica, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo.



In sintesi, l'ambiente di apprendimento ha lo scopo di:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Obiettivi

Scuola dell'infanzia

- Rafforzare l'identità personale promuovendo la maturazione di tutte le dimensioni della persona (biologica, psichica, motoria, intellettuale, sociale, morale e religiosa), l'autonomia, la stima di sé, la motivazione alla ricerca, lo sviluppo delle competenze;
- favorire la relazione con il mondo esterno (persone e oggetti) attraverso la corporeità, strumento di conoscenza, espressione e comunicazione.

Scuola primaria

- Apprezzare il patrimonio conoscitivo, comportamentale e valoriale di cui è portatore il bambino;
- attivare un percorso di esplorazione, esplicitazione, consapevolezza, confronto con l'esperienza degli altri e le proposte della scuola;
- promuovere lo sviluppo integrale e armonico della persona, nei suoi aspetti fisici, cognitivi, affettivi, tradizionali, morali e religiosi;
- favorire, nel rispetto dell'unità della cultura, l'acquisizione delle varie modalità espressive disciplinari.

Stile educativo

I docenti sono impegnati nella costruzione di rapporti professionali e di relazioni positive tra loro, con gli alunni e con le famiglie. Ciò si traduce in atteggiamenti condivisi di reciprocità, di accompagnamento nel cammino di crescita, di ascolto e di comunicazione di "parole di vita". Insegnanti e famiglie collaborano con coerenza educativa alla trasmissione di regole e valori.



Accoglienza e continuità

L'accoglienza del bambino nella scuola dell'infanzia viene favorita da un graduale inserimento e da un dialogo aperto con la famiglia.

“La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni. Promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Nella scuola primaria l'accoglienza si fonda sul principio di “una scuola per tutti e di ciascuno”: gli insegnanti investono nella formazione, nel consolidamento e nella crescita della classe come gruppo, pur senza dimenticare la preziosità delle singole persone, osservate e comprese nella loro integrità di soggetti, caratterizzati tanto da elementi di fragilità quanto da punti di forza.

L'accoglienza si rivolge anche ai genitori, partner indispensabili dell'alleanza educativa, ai quali vengono presentati, tanto alla scuola dell'infanzia quanto alla scuola primaria, i progetti educativi e la programmazione annuale.

La continuità, declinata in continuità verticale e orizzontale, è un aspetto di grande importanza. Il fine primario è quello di assicurare una reale continuità pedagogico-didattica per tutti gli alunni.

Per quanto concerne la continuità verticale, la scuola dell'infanzia dialoga “in entrata” con le educatrici degli asili nido di provenienza e “in uscita” con gli insegnanti della scuola primaria di Casa Famiglia e con tutte le scuole primarie interessate, dove i bambini vengono iscritti. La scuola primaria, dal canto suo, attiva incontri con le insegnanti della scuola dell'infanzia di Casa Famiglia e con tutte le altre scuole dell'infanzia da cui provengono i bambini, nonché con le scuole secondarie di primo grado locali. È l'insegnante coordinatore di ogni classe che organizza e prepara con le colleghe tali incontri.

Per quanto riguarda la continuità orizzontale, gli insegnanti hanno cura di conoscere la realtà di ogni alunno, ponendosi in ascolto dei bambini stessi e dei loro genitori mediante colloqui individuali.

La scuola, inoltre, intende porsi in continuità con la realtà socio-culturale ed ecclesiale del



territorio, avvalendosi delle opportunità offerte da Enti, Istituzioni e Chiesa locale.

Comunità educante

“La scuola cattolica si caratterizza per il suo ambiente comunitario, che trova attuazione specifica nell'azione educativa. Si presenta come comunità educante e deve essere riconosciuta come tale per il clima che vi si respira e per l'apertura concreta che caratterizza i suoi momenti di partecipazione. La comunità educante esiste in primo luogo sul piano relazionale, grazie a una rete di legami profondi e significativi tra le componenti della scuola e all'interno di ciascuna componente, nonché tra la scuola e l'ambiente in cui si trova ad operare” (CNSC, Educare nel cambiamento).

La comunità educante è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale e civile di cui è parte viva (cf. La Scuola Cattolica, n. 34). E' costituita di tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola (docenti, genitori, alunni, personale non docente, comunità religiosa).

Le componenti della scuola sono: i due collegi docenti, le assemblee di classe e di sezione, i consigli di interclasse e di intersezione, il consiglio di istituto. I collegi docenti elaborano e deliberano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che viene assunto dal consiglio d'istituto.

I docenti

Possono essere religiose o laici, che si impegnano:

- nella tutela delle scelte e dei conseguenti diritti degli alunni e delle famiglie nel relativo contesto socio-politico;
- in una vita di fede “che orientando e alimentando tutto il servizio professionale, diventa testimonianza cristiana e vocazionale” (La Scuola cattolica, n. 34);
- nell'adesione al progetto educativo della scuola;
- nella crescita progressiva della propria professionalità “di tipo culturale, didattico e organizzativo” (La Scuola cattolica, n. 35);
- nella disponibilità alla collaborazione;
- in un aggiornamento adeguato, organizzato anche dall'Istituto;
- negli adempimenti in ordine alla programmazione educativo-didattica, in accordo con le delibere degli organi collegiali della scuola.



Il personale non docente

Concorre a rendere funzionale e accogliente l'ambiente educativo-scolastico. L'Istituto si impegna a proporre un'adeguata formazione e ne sostiene il compito.

I genitori

"Anche nella Scuola Cattolica i genitori rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, rifiutando ogni tentazione di delega educativa, e sono, a pieno titolo, membri della Comunità educante" (La Scuola cattolica, n. 43).

Famiglia e scuola sono complementari e collaborano, nel reciproco rispetto, per la formazione del bambino. I genitori costituiscono una risorsa preziosa per la condivisione e realizzazione del PTOF della scuola. Condividono la programmazione dell'attività educativa e didattica, la cui titolarità è propria della funzione docente; secondo le rispettive competenze partecipano alla predisposizione e realizzazione di alcuni progetti. Possono essere incaricati dal gestore a progettare e a svolgere attività tutoriale o di docenza, sia nelle attività di formazione del personale, sia in attività didattiche previste dalla programmazione di Istituto e/o di classe.

I genitori negli Organi Collegiali (D.L. n. 297/1994 e successivi aggiornamenti)

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e alunno e si arricchisce attraverso lo scambio con l'intera comunità educante. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale.

Gli Organi Collegiali della scuola, a eccezione del collegio docenti, che prevedono la rappresentanza dei genitori, garantiscono sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio, in un rapporto significativo e dinamico con la realtà socio-culturale. Tutti gli Organi Collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Consiglio di intersezione e di interclasse

I consigli di intersezione e di interclasse sono presieduti rispettivamente dal coordinatore didattico o da un docente, membro del consiglio, suo delegato. Hanno il compito di formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché di agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti, genitori e alunni.



Consiglio di istituto

Il consiglio di istituto nel quale sono presenti, per elezione, tutte le componenti della scuola, ha lo scopo di coadiuvare il gestore, il coordinatore didattico e gli altri Organi Collegiali della scuola nella conduzione dell'Istituto, per realizzare il progetto educativo nei singoli settori. Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) elaborato dal collegio docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla coordinatrice.

Compito del consiglio è inoltre lo studio dei problemi inerenti ai rispettivi settori scolastici, nelle fasi di programmazione pedagogica, di progettazione e attuazione delle iniziative e di verifica collegiale dell'attuazione del PTOF, attraverso la collaborazione di tutte le componenti. Ogni consigliere, pertanto, deve farsi interprete di critiche, suggerimenti o proposte di insegnanti, genitori o alunni, in modo da elaborare possibili soluzioni; con il consenso del gestore dell'Istituto, possono essere invitati, a titolo consultivo e/o formativo, esperti sugli argomenti in discussione.

Il consiglio di istituto è chiamato ad avanzare proposte al gestore in merito al calendario scolastico, all'utilizzo delle attrezzature, ai criteri per l'effettuazione di viaggi e visite di istruzione. In questo contesto deve essere posta attenzione anche alle attività parascolastiche, perché siano armonizzate con quella scolastica, come valido supporto alla formazione degli alunni.

Assemblee

I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea per discutere aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole classi o di istituto. Hanno titolo a convocare l'assemblea dei genitori i rappresentanti di classe e di sezione, informando preventivamente il gestore (indicando specificamente gli argomenti da trattare) e chiedendo l'autorizzazione a usare i locali scolastici. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il gestore, la coordinatrice delle attività educativo-didattiche e i docenti della classe. Le assemblee dei genitori possono anche essere convocate dai docenti della sezione e della classe.

La festa della scuola

E' una giornata che testimonia una forte partecipazione da parte dei genitori alla vita della scuola.

Le finalità dell'iniziativa sono:

- conoscenza reciproca delle famiglie;
- possibile scambio di idee con le insegnanti;



- coinvolgimento nella preparazione, attuazione e chiusura delle attività della festa;
- offerta di un esempio di vita e di relazione anche al di fuori delle consuetudini, ruoli e schemi della vita familiare e scolastica;
- valorizzazione dell'ambiente in cui avviene una parte importante della formazione dei propri figli.

L'Open Day

La scuola si apre e si fa conoscere ai genitori e ai bambini che si preparano a frequentare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

È un'occasione di incontro, di informazione, di riflessione e di festa.

L'Open Day prevede un incontro con i genitori e una visita guidata alla scuola.



CASA FAMIGLIA SCUOLA PARITARIA

(L. 62/2000)

Decreti istitutivi

- Scuola dell'Infanzia Casa Famiglia D.M. 488/728 del 28/02/2001
- Scuola Primaria Casa Famiglia D.M. 09/11/2000

Le Leggi (estratto)

1. Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

2. Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6.

3. Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra-curricolari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa.

4. La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che, in possesso dei seguenti requisiti, si impegnano espressamente a dare attuazione a quanto previsto dai commi 2 e 3:



- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e della pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

5. Le istituzioni di cui ai commi 2 e 3 sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti. Tali istituzioni, in misura non superiore a un quarto delle prestazioni complessive, possono avvalersi di prestazioni volontarie di personale docente purché fornito di relativi titoli scientifici e professionali ovvero ricorrere anche a contratti di prestazione d'opera di personale fornito dei necessari requisiti.

6. Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.

(Omissis)

7. Alle scuole paritarie, senza fini di lucro, che abbiano i requisiti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, è riconosciuto il trattamento fiscale previsto dallo stesso decreto legislativo n. 460 del 1997, e successive modificazioni.

(Omissis)



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Disegno	2
	Informatica	1
	Multimediale	2
	Musica	2
	Scienze	1
	Laboratorio mobile Tablet	1
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	2
	Proiezioni	2
	Aule	15
Strutture sportive	Palestra	1
	Salone psicomotricità	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	45
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	1
	LIM presenti nelle aule	10



Approfondimento

Una grande cucina completamente attrezzata e dotata di locali: zone lavandini, dispensa e tre celle frigorifere separate per la conservazione a diverse temperature dei cibi, è alla base del servizio interno di refezione.

La palestra ha una dimensione di 375 mq (m 25x15) ed è completamente autonoma dall'edificio principale. Indispensabile per specifiche attività sportive e per attività al coperto nei periodi climaticamente sfavorevoli, la palestra amplia le possibilità che la scuola dell'infanzia e primaria offre per la migliore fruizione delle attività di insegnamento. Le attrezzature fisse e mobili sono molteplici e adeguate, non solo per le necessità della scuola, ma anche per altre attività sportive esterne per le quali viene messa a disposizione in orari non scolastici.

Nel periodo estivo 2010 la palestra è stata completamente ristrutturata nella sezione dei servizi e docce.

L'Istituto dal 28 maggio 2012 è in possesso della relazione tecnica EDI 090/12 e delle verifiche sismiche.

Sicurezza

Una considerazione a parte merita la messa in sicurezza della scuola.

A seguito delle normative emanate e vigenti, sono state realizzate varie opere che hanno reso la scuola sempre più sicura:

- Le due caldaie termiche, una per il riscaldamento, l'altra per la produzione di acqua calda, sono ubicate rispettivamente in apposito locale sottotetto ed esternamente in vano di servizio, entrambi inaccessibili ai bambini.
- La sicurezza antincendio è garantita, oltre che dalla già menzionata scala metallica esterna, dall'allarme incendi, dal sistema centralizzato di spegnimento, con idranti presenti in tutti i piani e settori del complesso edilizio, dagli estintori a polvere, dalle porte REI e antipanico. La mappatura dell'edificio, con indicate le vie di fuga e le esercitazioni costantemente effettuate da minori e adulti, perfezionano le dotazioni anche attive di sicurezza.
- Per l'adempimento del D.L. 81 del 9/04/2008 Sulla sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori è



stato designato dall'Istituto il responsabile della Sicurezza di Prevenzione e Protezione (RSPP) nella persona dell'Ing. Bruno Pullin della società Norsaq S.R.L. L'Istituto ha provveduto a designare il "medico competente".

In merito alla situazione di emergenza derivante dall'epidemia di Covid-19, dall'anno 2020 l'istituto ha provveduto a integrare il Documento di Valutazione dei Rischi previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 con apposito Protocollo di Sicurezza anti contagio da Covid-19 prevedendo in esso le misure da attuare al fine di incrementare, nell'ambiente scolastico, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia stessa.

In particolare si descrivono le misure da osservare ai fini del contrasto della diffusione del Covid-19 tenendo conto dei protocolli condivisi adottati dal Ministero dell'Istruzione con le organizzazioni sindacali, delle linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione, dal Comitato Tecnico Scientifico e dall'Istituto Superiore di Sanità.



Risorse professionali

Docenti	25
Personale ATA	2

Approfondimento

L'équipe educativa della Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è costituita di 4 sezioni eterogenee per età. Le insegnanti di sezione lavorano in équipe con le insegnanti specialiste per le attività di educazione motoria, educazione musicale, lingua straniera (inglese); sono inoltre presenti insegnanti di appoggio, supporto e sostegno.

L'équipe educativa della Scuola primaria

L'insegnante di classe è unica e lavora in équipe con le insegnanti di inglese, educazione fisica, educazione musicale. Sono inoltre presenti insegnanti di appoggio e sostegno.



Fabbisogno di organico

a. Posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: piano delle sezioni previste e loro caratteristiche (tempo pieno, normale...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2022-23	4	2	4sezioni di età eterogenea, tutte a tempo pieno.
	a.s. 2023-24	4	2	4 sezioni di età eterogenea, tutte a tempo pieno.
	a.s. 2024-25	4	1	4 sezioni di età eterogenea, tutte a tempo pieno.
Scuola primaria	a.s. 2022-23	13	4	10 classi a 30 ore settimanali.
	a.s. 2023-24	13	5	10 classi a 30 ore settimanali.
	a.s. 2024-25	13	3	10 classi a 30 ore settimanali.



b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Infanzia PEA	1	Appoggio ai bambini con Bisogni Educativi Speciali.
Primaria PEA	2	Appoggio ai bambini con Bisogni Educativi Speciali.

c. Posti per il personale amministrativo ausiliario nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	2
Collaboratore scolastico	4
Altro	3



Aspetti generali

La missione dell'istituto Casa Famiglia e le priorità sono chiaramente definite, sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.

Scopo principale dell'attività educativa della nostra scuola, in quanto scuola cattolica, è promuovere la formazione umana e cristiana della persona, favorire uno spirito di carità che scaturisce dall'Eucaristia, aiutare i bambini a orientarsi verso il senso della di vita.

Alla luce del carisma proprio dell'Istituto, attraverso la trasmissione del sapere e la testimonianza di vita, le suore adoratrici con i docenti, i formatori e le diverse figure educative, si prefiggono di perseguire:

- l'educazione integrale della persona nel contesto civile ed ecclesiale;
- l'educazione alla relazione con gli altri e al senso dell'appartenenza;
- l'educazione nella cultura e nell'intercultura;
- l'educazione alla sintesi tra fede, cultura e vita, attraverso la trasmissione del sapere e la testimonianza delle docenti, dei formatori e delle figure educative.

Attraverso una pluralità di esperienze formative il bambino giunge alla realizzazione di una personalità unitaria, capace di modularsi nei vari contesti. Per sostenerlo in questo percorso, la scuola si fa attenta alle sue potenzialità e ai suoi bisogni educativi, predisponendo attività di potenziamento ed eventualmente di recupero, con una cura particolare per i bambini in difficoltà.

Il team dei docenti monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e pianifica le azioni per il conseguimento degli stessi convogliando a tale scopo le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la variabilità dei risultati scolastici tra le classi quinte nelle prove standardizzate nazionali.

Traguardo

Fare in modo che nelle prove standardizzate nazionali in matematica la varianza tra le classi non superi i 5 punti percentuale.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

Il Piano di Miglioramento, in continuità con il percorso iniziato il triennio precedente, prevede il perfezionamento e l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati degli alunni. A seguito della predisposizione per le classi dalla seconda alla quinta di prove di verifica iniziali, intermedie e finali di matematica comuni a ciascuna classe della scuola nel susseguirsi degli anni, e della strutturazione di rubriche di valutazione comuni, si passerà in questo triennio alla sperimentazione del materiale predisposto. La scuola ritiene importante l'autovalutazione dell'attività didattica delle insegnanti, che si rifletterà sulla diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Ridurre la variabilità dei risultati scolastici tra le classi quinte nelle prove standardizzate nazionali.

Traguardo

Fare in modo che nelle prove standardizzate nazionali in matematica la varianza tra le classi non superi i 5 punti percentuale.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Perfezionare per le classi dalla seconda alla quinta verifiche di ingresso, intermedie e finali di matematica con relative griglie di valutazione, da utilizzare nel corso degli anni.

Attività prevista nel percorso: Perfezionamento delle prove di verifica iniziali e finali di matematica per le classi dalla seconda alla quinta

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA
Responsabile	Responsabili dell'attività sono le Docenti e la Coordinatrice delle attività educative e didattiche coadiuvata dal personale ATA.
Risultati attesi	Diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni nelle prove standardizzate nazionali.

Attività prevista nel percorso: Sperimentazione di griglie di valutazione comuni.



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA
Responsabile	Responsabili dell'attività sono le Docenti e la Coordinatrice delle attività educative e didattiche coadiuvata dal personale ATA.
Risultati attesi	Diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni nelle prove standardizzate nazionali.

Attività prevista nel percorso: Somministrazione delle stesse prove di verifica nel corso degli anni.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2025
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA
Responsabile	Responsabili dell'attività sono le Docenti e la Coordinatrice delle attività educative e didattiche coadiuvata dal personale ATA.
Risultati attesi	Diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni nelle prove standardizzate nazionali.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Le azioni previste per il conseguimento degli obiettivi formativi sopra indicati, sono un'occasione per avviare un processo di innovazione e cambiamento della scuola, in termini di investimento sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari), di una maggiore attenzione a bambini con Bisogni Educativi Speciali e di potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie. A tale proposito, a seguito delle ricadute dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulle pratiche educative e didattiche, è stato redatto il Piano scolastico della Didattica Digitale Integrata, che verrà attuato in caso di necessità.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Investimento sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari).
- Valorizzazione delle competenze linguistiche.
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Maggiore attenzione a bambini con Bisogni Educativi Speciali: potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e coinvolgimento degli alunni.
- Miglioramento dell'azione educativa e didattica che in futuro potrebbe contribuire a



prevenire la dispersione scolastica.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

- Predisposizione di prove di verifica iniziali, intermedie e finali di matematica comuni a ciascuna classe della scuola nel susseguirsi degli anni che permetteranno alle insegnanti l'autovalutazione della propria attività didattica.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

- Potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie: sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali, per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.



Aspetti generali

La nostra azione educativa pone come premessa la centralità della persona per la crescita armonica e integrale del bambino nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi e delle capacità personali, per l'educazione al senso cristiano della vita, dono inestimabile e inalienabile, e per il raggiungimento della consapevolezza di sé tramite la formazione dell'identità e l'acquisizione di competenze.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo dello studente delinea, in forma essenziale, la personalità umana e cristiana; descrive le competenze riferite ai campi di esperienza, alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un bambino deve mostrare di possedere al termine della scuola primaria. Il conseguimento delle competenze descritte nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia il bambino:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone,



percepiscono le reazioni e i cambiamenti.

- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.



Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).



Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.



Insegnamenti e quadri orario

"CASA FAMIGLIA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CASA FAMIGLIA MO1A05200Q

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "CASA FAMIGLIA" MO1E00300C (ISTITUTO PRINCIPALE)

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.



EDUCAZIONE CIVICA - MONTE ORE ANNUO					
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	8	10	12	3	8
Inglese	/	/	/	2	2
Storia	/	2	2	6	6
Geografia	4	2	2	6	6
Matematica	2	/	/	2	/
Scienze	6	8	1	6	6
Tecnologia	/	1	4	/	/
Musica	/	/	/	/	/
Arte e immagine	/	/	2	/	/
Educazione Fisica	2	2	/	2	2
Religione Cattolica	10	8	10	6	3
TOTALE	33	33	33	33	33

Approfondimento



Scuola dell'infanzia

Da lunedì a venerdì:

Entrata : dalle ore 07.45 alle ore 09.00

Uscita : dalle ore 12.45 alle ore 13.00

dalle ore 15.45 alle ore 16.00

Post-scuola: dalle ore 16.00 alle ore 17.00

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

Conoscenza del mondo: Oggetti, fenomeni, viventi/ Numero e spazio

Religione Cattolica

Scuola primaria

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: dalle ore 8.10 alle ore 13.15

Mercoledì dalle ore 8.10 alle ore 13.00

dalle ore 14.00 alle ore 16.15

Per il raggiungimento del monte ore ministeriale è prevista la frequenza di un sabato al mese circa.



CLASSI	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	8	8	5	5	5
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Matematica	7	6	5	5	5
Scienze	1	1	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Educazione Civica	33 ore annue				
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Laboratori	3	3	3	3	3
TOTALE	30	30	30	30	30

Nell'ottica di attuazione delle linee guida indicate dalla Riforma degli ordinamenti scolastici, il collegio docenti, sentito il parere del consiglio d'interclasse, ha ritenuto di ampliare l'Offerta Formativa conservando l'orario settimanale di 30 ore, allo scopo di dedicare 3 ore settimanali a progetti di approfondimento e integrazione delle aree curriculari, elaborati per classi parallele, in risposta ai bisogni formativi dei bambini.



Curricolo di Istituto

"CASA FAMIGLIA"

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

La nostra scuola predispone il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con riferimento al profilo dello studente al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

"Al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo". (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).



Obiettivi di apprendimento

“Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Curricolo verticale: continuità e unitarietà

Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza dei bambini in una prospettiva evolutiva. Le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola primaria la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i bambini lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Sulla base delle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”, le docenti della scuola dell’infanzia e della scuola primaria hanno elaborato il curricolo verticale. Per i campi di esperienza e le singole discipline, hanno stabilito i traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere al termine di ogni grado scolastico, e definito obiettivi e metodologia di lavoro.

Il curricolo nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto del bambino a un percorso formativo organico e completo, che ne promuova lo sviluppo armonico e la formazione dell’identità nei cambiamenti evolutivi dei due diversi livelli scolastici.

Delinea, dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe di apprendimento del bambino, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Curricolo dell’insegnamento trasversale di Educazione Civica

L’educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la



partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Sviluppa inoltre, nelle istituzioni scolastiche, la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, cui sono dedicate almeno 33 ore annue, sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate fin dalla scuola dell'infanzia dove si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere.

Tre sono gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale

COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La Costituzione rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese; le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con essa. Per questo motivo la conoscenza, la riflessione sui significati e la pratica quotidiana del dettato costituzionale, rappresentano il primo e fondamentale aspetto che viene trattato nell'insegnamento trasversale di educazione civica.

Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.



SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

Gli obiettivi di questa tematica riguardano la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

CITTADINANZA DIGITALE

Per "Cittadinanza digitale" si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola significa consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i bambini al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Allegato:

Curricolo Verticale 2023.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: AZIONE CONSAPEVOLE

Agisce consapevolmente riconoscendo i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (Istituzioni statali e civili) a livello locale e nazionale e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, sanciti dalla Costituzione, dal Diritto Nazionale e dalle Carte Internazionali.



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TUTELA DELL'AMBIENTE**

Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente e agisce di conseguenza.

- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: UTILIZZO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE**

Utilizza con consapevolezza e responsabilità la tecnologia per ricercare, produrre e rielaborare dati e informazioni.

- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE**

Usa le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.

- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **ASCOLTARE, PARTECIPARE E PENSARE IN MODO**



CRITICO

Ascoltare e partecipare intervenendo in una conversazione, rispettando il pensiero altrui e sostenendo le proprie idee in modo competente e coerente; pensare in modo critico esprimendo creativamente e in modo personale il proprio punto di vista sulla base di analisi e riflessioni relative agli argomenti trattati.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

○ INTERAGIRE IN MODO POSITIVO E CONSAPEVOLE

Interagire in modo positivo e consapevole assumendo comportamenti responsabili nel rispetto di se stessi e degli altri, delle regole, degli ambienti di vita, anche in contesti digitali.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





33 ore

Più di 33 ore

Classe IV



Classe V



Dettaglio Curricolo plesso: CASA FAMIGLIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Vedi Scuola Primaria



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: "CASA FAMIGLIA"

SCUOLA PRIMARIA

○ **Azione n° 1: Discipline STEM**

STEM è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali. Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

Lo studio delle materie STEM permette di non "subire" la tecnologia che ci circonda, da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali, poiché si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico. Compito della scuola in questo contesto, è quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale.



Come diceva Maria Montessori, "per insegnare bisogna emozionare": solo così si genererà passione verso le discipline STEM. Si affronteranno allora applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti possono partecipare trovando il modo di interessarli e renderli partecipi.

Ci si propone di raggiungere questo risultato in molteplici modi: utilizzando le nuove tecnologie didattiche a disposizione, favorendo la formazione degli insegnanti sia in itinere sia all'inizio del loro percorso, promuovendo la diffusione di nuovi saperi come l'informatica.

I vigenti documenti programmatici relativi alla scuola dell'infanzia, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari tra l'una e l'altra disciplina, comprese anche quelle non rientranti formalmente nell'acronimo STEM.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012: "È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia", dal momento che "le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili a ogni possibile utilizzazione".

L'approccio inter- e multi-disciplinare e l'unione tra teoria e pratica, costituiscono pertanto il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine gli insegnanti possono fare riferimento alle seguenti metodologie:

- Laboratorialità e learning by doing
- Problem solving e metodo induttivo
- Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa
- Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo
- Promozione del pensiero critico nella società digitale
- Adozione di metodologie didattiche innovative

Tenendo a riferimento quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, e nella considerazione che le discipline STEM sono strettamente interconnesse, si



possono individuare specifiche metodologie per un efficace insegnamento di tali discipline, attraverso il quale gli alunni possano acquisire conoscenze e competenze in modo progressivo e integrato.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Gli obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM sono:

- incrementare le competenze scientifiche
- sviluppare il pensiero critico
- sviluppare le abilità comunicative
- favorire la collaborazione e il cooperative learning
- promuovere la creatività e la curiosità

La valutazione formativa, che fornisce un riscontro continuo e mirato agli alunni, è essenziale per guidare e migliorare il processo di apprendimento. Il feedback specifico, costruttivo e basato sugli obiettivi di apprendimento, può consentire loro di identificare i propri punti di forza e le eventuali aree di miglioramento. L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc...), cioè prove per la cui risoluzione devono essere



utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti, e a osservazioni sistematiche, che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato e per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre.

○ **Azione n° 2: Formazione Insegnanti**

Verranno organizzati corsi di formazione specifici per gli Insegnanti.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Dettaglio plesso: CASA FAMIGLIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: Discipline STEM**

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, l'avvio alle STEM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a



un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei", negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno sistematizzati alla scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nella scuola dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri". Sono da privilegiare le azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni



- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

○ Azione n° 2: Formazione Insegnanti - Attività STEAM

Sono previsti tre incontri sulle seguenti tematiche:

- Ozobot programmazione e robotica con il mini robottino esploratore; BeeBot app programmazione e simulazione robot; cubetto primo programmazione e robotica, esplora lettere, numeri e colori.
- Circuiti morbidi: il mio primo circuito elettronico; realizziamo un cartone animato con la tecnica Claymation; Makey Makey, costruiamo una tastiera di frutta
- Stratch Junior programmazioni e animazioni; Robot Root RT1 programmazione Coding per tutte le età

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo



- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● "Il girotondo dei cinque sensi"

"Conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare" (Munari)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Conoscenza di se stessi, degli altri e del mondo circostante, attraverso esperienze senso□



percettive.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
	Multimediale
	Musica
Aule	Magna Proiezioni Aule
Strutture sportive	Palestra Salone psicomotricità

Approfondimento

Premessa

I cinque sensi giocano tenendosi per mano in un girotondo, permettendoci di vivere ogni esperienza in maniera coinvolgente, stimolante, totalizzante. Sono le chiavi che ci permettono di scoprire, comprendere e connetterci con tutto ciò che ci circonda. Il bambino è costantemente immerso in una realtà fatta di variegati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi). E' perciò importante educarlo a riconoscerli, decodificarli e interiorizzarli, aiutandolo a farne un buon uso. Ciò favorisce la conoscenza di sè, del proprio corpo e delle proprie emozioni.

Nella scuola dell'infanzia, vogliamo fornire una base solida per lo sviluppo cognitivo, emotivo



e sociale dei nostri bambini, e quali migliori guide per questo viaggio se non i nostri stessi sensi?

Nel mondo sempre più digitalizzato nel quale adulti e bambini sono immersi, caratterizzato da esperienze che coinvolgono quasi esclusivamente la vista e l'udito, appare di estrema importanza riscoprire insieme la bellezza della connessione con il mondo fisico e spirituale attraverso i cinque sensi.

Attraverso attività coinvolgenti, giochi interattivi e avventure sensoriali, i bambini impareranno a esplorare il mondo attraverso gli occhi, le orecchie, il naso, la lingua e la pelle. Saranno stimolati a fare domande, a sperimentare, a riflettere e a condividere le loro esperienze con gli altri.

Ma non solo: il mondo dei bambini è più grande del mondo fisico nel quale sono immersi. Se i cinque sensi sono spesso associati alla percezione del solo mondo esterno, si vuole porre particolare attenzione anche a un aspetto talvolta sconosciuto o trascurato: la loro connessione con la dimensione spirituale. Vista, tatto, gusto, olfatto e udito assumono un significato speciale nella nostra vita interiore, quella parte più profonda di noi stessi che sperimentiamo. Sono come porte attraverso le quali entriamo in contatto con il divino e al contempo comunichiamo con il Signore vivente. Dio si manifesta attraverso i nostri sensi, adottando un modo accessibile all'umanità attraverso il Signore Gesù. I suoi sentimenti, le sue parole, i suoi gesti sono canali attraverso i quali ci raggiunge. Ai sensi esteriori corrispondono, quindi, dei sensi interiori. Attraverso di essi possiamo ascoltare la Parola del Signore, vedere la bellezza nella creazione, percepire il profumo di Gesù nelle persone che ci circondano, gustare la presenza delle persone care e toccare con mano la gioia di vivere con gli altri. In questo modo è la persona intera a essere coinvolta – mente, spirito, corpo - e ci viene offerto un modo unico di avvicinarci a Dio e di vivere una vita significativa con gli altri.

Si tratta di un progetto ambizioso, che mira a promuovere lo sviluppo della persona umana, come "essere di relazione e in relazione"(cf M. Buber). Si pongono le basi per lasciare che il bambino s'immerga nel mondo della conoscenza, viva emozioni e si possa stupire di tutte le cose che sente e che lo circondano.: "La meraviglia è il seme da cui nasce la conoscenza" (cf. Bacone), una conoscenza dotata di senso perché fa leva sull'emozione.

Finalità del progetto educativo

Il progetto educativo ha come scopo quello di sviluppare nel bambino le seguenti competenze, tenendo conto delle differenti età:



- Manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti;
- Sviluppare la capacità di ascolto e di osservazione;
- Raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute;
- Avere un positivo rapporto con la propria corporeità, una sufficiente fiducia in sé, una consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti;
- Riconoscere, denominare e gestire le proprie emozioni e riconoscere quelle dell'altro;
- Sviluppare la capacità senso percettiva e le abilità coordinative.

Obiettivi

- Conoscere se stessi, gli altri e il mondo circostante, attraverso esperienze senso percettive;
- affinare i canali sensoriali di vista, tatto, udito, gusto e olfatto e percepire il proprio corpo;
- entrare in relazione con l'ambiente scolastico e naturale e con le persone;
- percepire uguaglianze e differenze, i mutamenti, i differenti sapori, colori, suoni...;
- osservare, scoprire, conoscere, esplorare, manipolare la realtà circostante;
- vivere pienamente la propria corporeità, e percepirne il potenziale comunicativo ed espressivo.

Metodologia

Il progetto "Il Girotondo dei cinque sensi", in cui il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici e religiosi, coinvolge tutte le sezioni con modalità diversificate in base alle differenti fasce d'età anche con attività di intersezione.

Viene realizzato durante l'intero anno scolastico attraverso tutti i campi di esperienza, permeati dall'educazione religiosa: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo. Sarà scandito da unità di apprendimento che svilupperanno il tema dei cinque sensi attraverso racconti e storie, conversazioni, drammatizzazioni, giochi, laboratori di esperienze sensoriali e piccole sperimentazioni e attività grafico-pittorico-manipolative.

Come filo conduttore del progetto si utilizzerà "La storia di Marilù e i cinque sensi". Protagonisti sono Marilù, una bambina molto curiosa, e il suo migliore amico che è proprio speciale: sì, perché è un albero che sa parlare e lo fa soprattutto attraverso le filastrocche. Introdotti dall'ascolto del racconto i bambini incontreranno le principali emozioni, impareranno



a raccontare le proprie sensazioni, a riconoscerle in se stessi e negli altri e a non avere timore di manifestarle.

Tappe

Prima tappa (metà ottobre - novembre - dicembre)

L'Autunno sarà l'argomento che ci porterà alla scoperta dei colori (arancione, rosso, giallo, marrone), degli odori (uva, pioggia, muschio), del gusto (frutta autunnale), del tatto (foglie secche), dell'udito (il rumore del camminare sulle foglie secche, il suono della pioggia).

Seconda tappa (gennaio - febbraio - marzo)

L'inverno sarà l'occasione per vedere che i colori sono cambiati. Tutto si modifica e sembra dormire in attesa della primavera. Gli odori/profumi, e alcuni sapori sono diversi rispetto a quelli dell'autunno (caldarroste, agrumi, panettone, croccante ...). Anche a livello tattile il bambino potrà sperimentare il freddo, il gelo, gli indumenti invernali.

I suoni e i rumori dell'inverno e dell'inizio primavera saranno prevalentemente orientati all'ascolto del silenzio della natura (se poi dovesse nevicare...!), anche il canto degli uccellini diminuisce per poi ritornare verso la fine dell'inverno.

La musica ci aiuterà a creare un ambiente di sensazioni positive stimolando le emozioni dei singoli bimbi.

Terza tappa (aprile - maggio)

La natura si presenta nella sua veste migliore in questa stagione: ciò che si è un po' assopito durante i mesi invernali, si risveglia. La primavera offre ai nostri sensi un mondo di possibilità: i colori più luminosi che mai, la frutta che si ricolma di dolcezza, gli odori/profumi che stimolano l'olfatto, i suoni degli insetti e degli uccelli che incantano, la sensazione che due mani e due piedi non ci bastino per toccare tutto ciò che la natura ci offre.

Strumenti

- Racconti a tema
- strumenti audio – visivi
- materiale per attività grafico – pittorica – manipolativa



● "Musica, non solo da ascoltare!"

Avviamento alla sperimentazione musicale tramite il movimento e il canto, con sviluppo espressivo e potenziamento delle capacità di ascolto, di relazione e di organizzazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Sviluppo espressivo e potenziamento delle capacità di ascolto, di relazione e di organizzazione

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele Altro
-------------	---

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
------------	--------

Aule	Magna
------	-------

Strutture sportive	Salone psicomotricità
--------------------	-----------------------



Approfondimento

La musica spesso viene associata unicamente al senso dell'udito perché è quello che appare più immediato permettendoci di apprezzare le sfumature timbriche, dinamiche e agogiche del suono. Ascoltare gli altri e se stessi è una prerogativa fondamentale di ogni cantante e musicista e la sede del senso in questione, l'orecchio, ne è la base, tanto che si definisce "orecchio assoluto" chi è in grado di riconoscere e dare un nome ai singoli suoni percepiti.

Tuttavia non si possono dimenticare le innumerevoli connessioni esistenti tra la musica e gli altri sensi a partire dal senso della vista che ha portato il celebre Vasilij Vasil'evič Kandinskij a dare come titolo alle proprie opere d'arte "Composizioni" o Vincent Van Gogh che si definiva "musicista del colore". A livello gustativo gli aggettivi "dolce", "piccante" si possono attribuire anche ad ascolti musicali e la bocca è sede del gusto ma anche della risonanza della voce; il naso permette di apprezzare le differenze olfattive ed è in continuo contatto con l'aria rendendo possibile emissione, risonanza e ricezione sonora. Infine il tatto permette di cogliere l'aspetto materico della musica nelle vibrazioni suscitate dagli strumenti musicali e dalla gola, tanto che anche chi è non udente riesce ad apprezzare la musica e le sue differenze.

Il progetto di educazione musicale proposto prevede un avviamento alla sperimentazione musicale tramite il movimento e il canto, al fine di potenziare la capacità di ascolto, la capacità di relazione e di organizzazione e lo sviluppo espressivo dei bambini. Verrà posta l'attenzione all'analisi e al riconoscimento di alcuni parametri musicali grazie alla tecnica della Body percussion, alla sperimentazione della voce e di alcuni strumenti Orff al fine di acquisire la capacità di eseguire semplici pattern ritmici o melodici per imitazione o liberamente, singolarmente o in gruppo.

Il canto e le fiabe musicali accompagneranno costantemente il percorso, mentre il mezzo grafico sarà finalizzato a un'introduzione graduale al concetto di semiografia musicale non convenzionale semplificata.

Il progetto si potrà concludere con un'esperienza di teatro musicale come restituzione alle famiglie.

● "My first english"

Approccio alla lingua inglese che permetterà di acquisire competenze linguistiche e



comunicative a lungo termine.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Multimediale

Aule

Magna

Strutture sportive

Salone psicomotricità

Approfondimento

Obiettivi e progetto di lavoro

Un approccio alla lingua straniera durante il primo percorso scolastico è di grande importanza in quanto è noto che i bambini, sin da piccoli, se opportunamente stimolati, sono in grado di



acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

L'obiettivo del progetto è quindi quello di suscitare nel bambino l'interesse e la curiosità verso l'apprendimento di una nuova lingua, per lui un'ulteriore forma di espressione.

L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio di tipo grafico-pittorico e musicale, tramite la realizzazione di disegni, brevi racconti, canzoni e filastrocche.

Le attività didattiche non saranno finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua. L'utilizzo di flash-cards, l'ascolto e la ripetizione di semplici melodie e giochi in lingua favoriranno la memorizzazione e rinforzeranno i contenuti di base: metodi di conoscenza, parti del corpo, numeri, animali, verbi di movimento, colori.

● Progetto Educazione Motoria - Scuola dell'Infanzia

"Pallandia" - Scuola di pallavolo Anderlini

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Sviluppo integrale e ottimale della personalità del bambino; sviluppo, consolidamento e padroneggiamento degli schemi motori di base e delle capacità motorie e abilità sportive



Destinatari	Classi aperte parallele Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra
	Salone psicomotricità

Approfondimento

Premessa

L'attività motoria costituisce, nell'attuale Scuola dell'Infanzia, uno dei principali campi di esperienza educativa, contribuisce infatti in maniera determinante allo sviluppo integrale e ottimale della personalità del bambino.

Il corpo, l'oggetto, l'azione, l'io, l'altro, la percezione, l'immaginario, il razionale, a quest'età sono talmente legati e connessi gli uni agli altri, che è davvero possibile "educare" attraverso il movimento.

Il bambino mediante le esperienze motorie, viene a conoscenza della sua struttura anatomica, della funzionalità dei suoi organi, e delle sue possibilità di movimento utilizzabili anche per relazionarsi con il mondo esterno.

Egli, inoltre, impara ad avere sempre maggiore autonomia e padronanza di sé, consolida il senso dell'iniziativa e della creatività, arricchisce la propria sfera culturale con la conoscenza dell'ambiente e degli altri, migliora la competitività soddisfacendo il suo naturale bisogno di affermazione.

L'elemento fantastico gioca un ruolo molto importante nella fascia di età della Scuola dell'Infanzia; per questo il progetto Pallandia propone situazioni in cui l'immaginario e il favoloso sono vissuti dal bambino con il proprio corpo e con la fantasia.

A partire dal progetto annuale della Scuola, favole più o meno conosciute vengono raccontate



e messe in movimento, attraverso giochi e attività educative, in modo da prendere vita davanti agli occhi dei bambini.

Le immagini simboliche fanno parte della cultura del bambino e contengono l'espressione motoria da apprendere che egli stesso tradurrà in soluzione di movimento riproducibile con il proprio corpo.

L'aspetto ludico, dunque, costituisce il motivo conduttore di tutta l'attività motoria del bambino e il progetto Pallandia ha la sua massima espressione nel gioco.

Obiettivi generali

- Sollecitare la fantasia e la creatività del bambino
- utilizzare il mondo fantastico del bambino per l'apprendimento
- sviluppare, consolidare e padroneggiare schemi motori di base, capacità motorie e abilità sportive che portino:

all'uso delle capacità senso percettive (visiva, uditiva, tattile e cinestetica);

alla conoscenza e all'utilizzo delle varie parti del corpo;

alla presa di coscienza delle stesse nelle diverse situazioni;

al movimento con coordinazione ed equilibrio, nei vari tipi di spazio;

alla conoscenza e all'utilizzo degli schemi motori di base statici e dinamici;

all'utilizzo degli stessi in combinazioni semplici come strisciare, rotolare, afferrare;

- valorizzare creatività e spirito di iniziativa, incoraggiare l'acquisizione di abilità motorie e sociali favorendo processi di interdipendenza positiva
- utilizzare il materiale didattico in modo originale e creativo
- apprendere l'educazione respiratoria e posturale.

Obiettivi formativi

- Partecipare con piacere e interesse all'attività
- rispettare e far rispettare le regole stabilite durante l'attività
- collaborare con i compagni.



● Collaborazione tra Coordinamento Pedagogico FISM e Centro di Consulenza per la Famiglia

Proposte di collaborazione

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Creazione di una comunità educante che ponga al centro la crescita armonica del bambino e il benessere di tutta la sua famiglia.

Destinatari

Gruppi classe

Altro

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aule



Approfondimento

La collaborazione tra il coordinamento provinciale FISM e le referenti del Centro di Consulenza per la Famiglia (CCF), che ha origini nel progetto Benessere, ora si amplia in diverse proposte, al fine di rispondere in modo più adeguato ai bisogni differenti che le scuole esprimono.

La varietà delle proposte permette di analizzare e rispondere in modo più specifico e approfondito alle richieste delle scuole, attivando differenti tipi di percorsi e di cooperazioni. Tale collaborazione si apre a tutti i soggetti che abitano la scuola: personale docente (con partecipazione ai collegi docenti) e non docente, bambini e famiglie (singoli, coppie e genitori).

L'obiettivo è quello di offrire alle scuole la possibilità di creare una comunità educante che ponga al centro la crescita armonica del bambino e il benessere di tutta la sua famiglia. I servizi, che prevedono un continuo scambio dialogico e operativo tra il coordinatore pedagogico FISM di riferimento e la referente del CCF, sono i seguenti:

- Collaborazione psico-pedagogica del CCF nei coordinamenti pedagogici FISM con la presenza mensile di una psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva, e di una pedagogista, volta a formare un'equipe professionale di sostegno ai bisogni educativi, didattici e relazionali delle scuole Fism.
- Partecipazione ai collegi docenti della referente del CCF in quelle situazioni in cui si valuta la necessità di un supporto esterno di confronto e condivisione per sviluppare riflessioni e/o porre le basi per un intervento mirato.
- Osservazioni del gruppo sezione attraverso la presenza in situazione della referente del CCF, volta al sostegno e aiuto alle insegnanti in caso di situazioni vissute con criticità. Tale sostegno è relativo agli aspetti educativi, didattici e relazionali e la condivisione della modalità di osservazione, di restituzione e di verifica con la scuola e il coordinatore pedagogico FISM di riferimento verranno definite ad hoc in base alla specificità di ogni situazione.
- Possibilità di fissare colloqui di consulenza e sostegno psicologico e psico-pedagogico protetti da privacy presso il CCF per personale docente e non docente e famiglie delle scuole associate Fism riferendosi alla responsabile clinica del CCF.



● Progetto Educazione Religiosa - Scuola primaria

Religione Cattolica

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Scoperta della bellezza di essere figli amati e perdonati e della gioia dell'incontro con il Signore.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aule

Chiesa dell'Istituto e Parrocchia



Approfondimento

Premessa

Le principali motivazioni che danno origine al progetto di Religione Cattolica sono le seguenti:

- è intrinseca alla cultura europea e ha attraversato i secoli insieme alla nostra storia
- l'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio, è ontologicamente in relazione con il suo Creatore. In quanto battezzato egli si rivolge a Dio chiamandolo Padre ed è parte viva della Chiesa
- la nostra Scuola è di ispirazione cristiana pur essendo aperta anche a bambini di altre religioni

Finalità

- Il bambino cresce nella consapevolezza di essere dono di Dio: voluto e amato da Dio e capace di amare gli altri
- prende coscienza del valore della reciprocità e del riconoscimento di ogni alterità (l'altro – genitori in primis – è un valore degno di stima, fiducia, rispetto e gratitudine).

Obiettivi

- Scoprire la bellezza di essere figli amati e perdonati
- scoprire la gioia dell'incontro con il Signore attraverso la Liturgia, intesa come relazione tra Dio e l'uomo
- scoprire il significato delle due più grandi solennità liturgiche: Natale e Pasqua

Attività

I tempi fondamentali dell'anno scolastico e liturgico sono scanditi da tappe ben precise in cui la Scuola, come comunità educante, partecipa ad alcune celebrazioni religiose importanti:

- Celebrazione Eucaristica di apertura e chiusura dell'anno scolastico
- cammini specifici in preparazione ai momenti forti dell'anno liturgico ai quali partecipano alunni, insegnanti e genitori
- celebrazione Eucaristica natalizia e pasquale
- semplici ma intense celebrazioni in occasione della festa di San Francesco Spinelli e di



qualche ricorrenza liturgica (mese mariano, Corpus Domini...).

● Progetto seconda lingua: Inglese - Scuola primaria

Ampliamento dell'offerta formativa per implementare la possibilità di successo di un buon apprendimento della lingua straniera.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Aumento della possibilità di successo di un buon apprendimento della lingua straniera

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Aule

Approfondimento



Premessa

La conoscenza delle lingue straniere e, in particolare dell'inglese, come lingua veicolare, costituisce, nella realtà di vita della società contemporanea uno strumento importante per la formazione, il lavoro, le relazioni interpersonali anche al di là dell'orizzonte nazionale.

Nella Scuola primaria "Casa Famiglia" si è avvertita l'esigenza di ampliare l'offerta formativa per implementare la possibilità di successo di un buon apprendimento della lingua straniera.

Finalità

- Implementazione della conoscenza delle lingue come patrimonio culturale della persona
- sviluppo di un processo che incoraggia l'alunno ad atteggiamenti positivi nei confronti di altre culture e delle rispettive lingue
- acquisizione di una competenza comunicativa nella lingua straniera in modo adeguato a situazioni e/o contesti di potenziamento della conoscenza della propria lingua e della propria cultura, attraverso confronti e paragoni con la cultura e la rispettiva lingua straniera.

Obiettivi

- Produrre suoni e ritmi propri della seconda lingua attribuendovi significati e funzioni
- interagire in brevi scambi dialogici monitorati dal docente e stimolati da supporti visivi
- comprendere semplici e chiari messaggi inerenti gli interessi dei bambini e la loro realtà familiare e di vita
- comprendere ed eseguire istruzioni e procedure; descrivere oralmente sé stessi e i propri compagni, persone, luoghi e oggetti utilizzando il lessico conosciuto
- scrivere semplici messaggi, seguendo procedure e modelli
- rilevare diversità culturali in relazione a stili di vita e alle differenti condizioni climatiche.

Metodologia

Nelle classi vengono adottate modalità di insegnamento/apprendimento adatte ad aiutare l'alunno a raggiungere, senza difficoltà, un buon livello di competenze attraverso l'ascolto, la conversazione, l'associazione audiovisiva, l'apprendimento di modi di dire, di filastrocche e di canzoni.

Il ricorso a sussidi audiovisivi agevola il compito del docente anche per quanto attiene la



correttezza delle "due catene sonore".

La scuola ospita, già da diversi anni, tutor animatori madrelingua che provengono dal Regno Unito, i quali, in accordo con l'insegnante di seconda lingua, attuano interventi di drammatizzazione e di attività linguistiche interattive. Gli alunni seguono inoltre una serie di workshop, tenuti sempre dai tutor madrelingua, con giochi, canzoni e roleplay con lo scopo di curare e perfezionare la fonetica, il ritmo, l'intonazione e la pronuncia.

Insegnante di madrelingua

Ogni anno, all'interno dell'orario delle classi quarte e quinte, l'insegnante curricolare è affiancata da un esperto madre-lingua, facente parte del gruppo insegnanti del **"Cambridge Centre of English"** con sede autorizzata a Modena, in via Rainusso, 146. Il progetto, della durata di 7 ore per le classi quarte e 12 ore complessive per le classi quinte (1 ora alla settimana da distribuire secondo le modalità concordate con il coordinatore della scuola), ha lo scopo di migliorare e consolidare le abilità di "speaking" e "listening".

Certificazione esterna - Livello A2 inglese

Nell'ultima parte dell'anno in quinta gli alunni lavorano per consolidare e sviluppare le varie abilità di "reading and writing", e di "listening and speaking" previste per sostenere il test del **"Cambridge Assessment English"** e cioè per l'ottenimento della certificazione esterna "livello A2" (standard di livelli riferiti al Quadro di Riferimento Comune Europeo, messi a punto dagli Esperti Lingue Straniere del Consiglio d'Europa). Attraverso il conseguimento di tale certificazione gli alunni hanno sempre dimostrato di avere raggiunto ottime competenze nella conoscenza della lingua.

● Progetto Educazione Fisica - Scuola primaria

Sviluppo delle funzioni e delle capacità psico-motorie e fisico-motorie.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli



studenti

Risultati attesi

Sviluppo delle funzioni e delle capacità psico-motorie e fisico-motorie.

Destinatari	Gruppi classe
-------------	---------------

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra
--------------------	----------

Approfondimento

Premessa

Gli attuali orientamenti pedagogici e scientifici hanno portato a una rivalutazione dell'educazione fisica nel contesto di un processo educativo nel quale viene riconosciuta la fondamentale indissolubilità tra psiche e soma e la loro reciproca e continua integrazione per l'essere e l'agire della persona umana.

L'educazione fisica ha come scopo lo sviluppo delle funzioni e delle capacità psico-motorie e fisico-motorie, ritenute essenziali per un migliore adattamento della persona di fronte agli apprendimenti e agli impegni scolastici, sociali e ludico-sportivi.

Capacità psicomotorie e fisico motorie per la definizione delle abilità

Le principali capacità psicomotorie sono:

- coordinazione globale che si divide in dinamica generale e oculo-manuale
- coordinazione intersegmentaria che comprende la dissociazione dei movimenti e la



destrezza

- schema corporeo come conoscenza e percezione del corpo nella statica e in movimento
- strutturazione spazio-temporale, ovvero la percezione del campo esterno e delle durate
- lateralizzazione, dominanza di un emicorpo più abile dell'altro

Le capacità fisico-motorie sono: forza, resistenza, agilità, velocità, mobilità articolare.

Obiettivi

- Favorire il pieno sviluppo della personalità e il passaggio dalla fase egocentrica a quella eterocentrica attraverso attività di gruppo
- sviluppare le dimensioni corporee, sociali ed espressive

Metodologia

La metodologia utilizzata tiene conto di questi fondamentali principi:

- presentazione dell'attività in forma ludica (giochi di squadra, staffette, ecc...)
- rispetto della multilateralità, intesa come polivalenza delle esperienze motorie
- partecipazione del bambino al processo formativo (creatività), intesa come intervento cosciente, affinché acquisti quella autostima che lo induca a una continua ricerca di miglioramento.

Perché ogni attività raggiunga gli scopi formativi è necessario creare un'atmosfera serena di non competitività, in modo da consentire a ogni bambino di poter apprendere secondo i propri tempi.

L'intervento di esperti esterni alla scuola che operano affiancando l'Insegnante di Educazione Fisica inoltre, darà la possibilità ai bambini di entrare in contatto con gli sport meno conosciuti, come la scherma (in terza, quarta e quinta).

● Progetto Musica - "Signore, fa' di me uno strumento"

Educazione al suono e alla musica.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

Aule

Magna

Chiesa parrocchiale

Approfondimento

Premessa

Il progetto "Signore, fa' di me uno strumento" è proposto a tutte le classi della Scuola Primaria



e ha durata annuale. Ogni lezione, della durata di un'ora, sarà proposta a ciascuna classe con cadenza quindicinale e si svolgerà nelle aule delle singole classi.

Il progetto nasce dal desiderio di permettere ai bambini di rapportarsi il più possibile con gli strumenti musicali, manipolarli e utilizzarli consapevolmente per suonare insieme. Per raggiungere questo obiettivo il percorso è strutturato in più lezioni, ciascuna dedicata a una componente essenziale per poter fare musica insieme: ascoltare gli altri e se stessi per "sintonizzarsi" con il gruppo, conoscere e seguire la figura del direttore, interpretare e leggere una partitura sia essa convenzionale o non, andare a tempo e infine essere in grado di suonare in gruppo, anche a livello polifonico. Il titolo del progetto è tratto dalla nota "Preghiera semplice" che è un invito non tanto a essere strumenti musicali, ma a diventare costruttori di pace, vuole quindi tradursi in una doppia sfida per i bambini: l'ascolto degli altri, la consapevolezza che solo grazie al contributo di singole diversità è possibile comporre qualcosa di armonioso e unico, la capacità di aspettare il proprio turno e i tempi altrui rendono l'esperienza musicale riflesso di una convivenza pacifica, utile e positiva.

Obiettivi generali

Sviluppo cognitivo

- Pensare in modo autonomo, critico e globale;
- elaborare strategie di risoluzione dei problemi.

Sviluppo espressivo

- Valorizzare al massimo le capacità creative dei bambini.

Sviluppo sociale

- Favorire dinamiche positive di relazione e condivisione;
- maturare maggiore responsabilità, apertura, rispetto e senso di responsabilità nei confronti degli altri.

Sviluppo psicomotorio

- Favorire la relazione con le persone, lo spazio, gli strumenti che ci circondano, sviluppando una maggiore consapevolezza di sé e degli altri.



Obiettivi specifici

Sviluppo cognitivo

- Individuare il senso globale e la forma di un brano;
- trasferire sullo strumento musicale emozioni e significati diversi.

Sviluppo espressivo

- Promuovere un approccio globale, spontaneo e multisensoriale alla musica;
- eseguire un brano musicale in modo personale e creativo.

Sviluppo sociale

- Valorizzare le proprie capacità grazie al confronto e allo scambio costruttivo con gli altri membri del gruppo;
- promuovere il dialogo, la discussione, la collaborazione e l'interazione tra i membri del gruppo a fini interpretativi.

Sviluppo psicomotorio

- Usare la voce, la musica, la gestualità e lo spazio in modo funzionale;
- coordinare gesti e respiri;
- orientarsi nella percezione degli altri e dello spazio per migliorare l'esecuzione.

Contenuti

Il progetto presenta alcuni contenuti trasversali e altri specifici calibrati a seconda delle diverse fasce d'età. In tutte le classi verranno proposti i concetti di pulsazione, ritmo, melodia, forma musicale ed esistenza di una scrittura musicale convenzionale e non, tramite la sperimentazione con gli strumenti Orff, la tecnica della body percussion e il canto.

L'utilizzo dello strumentario Orff, messo a disposizione dalla scuola, avrà un ruolo centrale, coinvolgendo i bambini nella manipolazione ed esplorazione delle caratteristiche sensoriali degli strumenti, delle loro modalità specifiche di esecuzione e dell'utilizzo consapevole in un contesto di classe.

La presenza della lavagna interattiva multimediale, nelle aule delle singole classi, sarà uno strumento di supporto permettendo di vedere brevi filmati e sfruttare i software di composizione musicale di base. In particolare:



- Classi prime: esplorazione sonora degli strumenti musicali Orff, ascolto e riconoscimento di suoni
- classi seconde: consolidamento del ritmo a livello imitativo e avvicinamento alla notazione musicale non convenzionale
- classi terze: notazione musicale semplificata per l'apprendimento delle figurazioni ritmiche di base
- classi quarte: introduzione della partitura musicale come notazione musicale convenzionale e consolidamento delle conoscenze ritmiche e melodiche
- classi quinte: apprendimento dell'esecuzione di pattern ritmici e melodici tramite lo studio del flauto dolce.

La realizzazione di una breve esecuzione musicale di tutti i bambini a fine anno potrà essere l'occasione per valutare le abilità acquisite e farne una restituzione alle famiglie.

● Progetto nuove tecnologie - Scuola primaria

Arricchimento dell'intervento formativo della scuola.

Risultati attesi

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
-------------	--

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
------------	------------------------------

	Informatica
--	-------------



Multimediale

Laboratorio mobile Tablet

Aule

Aule

Approfondimento

Premessa

La scuola di oggi ha bisogno di rinnovarsi raccogliendo la sfida della società dell'informazione e Casa Famiglia è aperta alla conoscenza e al possibile utilizzo di didattiche innovative. Accanto agli strumenti tradizionali (lavagna, cartine, ecc.), l'insegnante oggi, per migliorare la qualità dell'apprendimento e comunicare meglio informazioni, conoscenze e valori, utilizza strumenti tecnologici quali il computer con il suo ambiente multimediale (intendendo la capacità di gestire suono, immagine, video e testo) e ipermediale (organizzazione reticolare di informazioni multimediali), il tablet e la LIM. La formazione dei docenti è improntata all'acquisizione di competenze in merito e negli ultimi anni c'è stata una maggior fruizione pratica della strumentazione informatica.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 è stato predisposto il Piano scolastico per la Didattica Digitale integrata, che verrà attuata in caso di quarantena o nuovo lockdown. Gli insegnanti sono impegnati nella formazione sulle metodologie e strategie per la didattica in ambiente 2.0 e sulla valutazione nella Didattica a Distanza.

Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline. Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.

Questo progetto è offerto agli alunni come possibilità di comunicazione e come arricchimento dell'intervento formativo della scuola in integrazione alle attività didattiche e curricolari.



Classi prime

Finalità

Proporre un approccio alla multimedialità di tipo ludico-creativo, per la sperimentazione e la familiarità con il personal computer, attraverso programmi educativi.

Classi seconde e terze

Finalità

Permettere, mediante l'utilizzo dei sussidi multimediali, la rielaborazione e la documentazione di esperienze vissute in altri progetti (esperimenti scientifici, rappresentazioni teatrali, gite scolastiche ecc...).

Classi quarte e quinte

Finalità

Favorire una didattica "significativa" e "partecipata", che valorizza anche gli aspetti metacognitivi e cooperativi.

Per tutte le classi

Durata del progetto

Da ottobre a maggio.

Valutazione delle attività

Gli insegnanti valuteranno in itinere e a fine anno la ricaduta didattica, l'interesse e la partecipazione in relazione al lavoro proposto.

● "Le emozioni elaborate nell'arte" - classi prime Scuola primaria

"Nell'arte, la mano non può mai eseguire qualcosa di più elevato di quanto il cuore possa



immaginare" (R. W. Emerson)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Dare un nome alle proprie emozioni e comunicarle.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Disegno



Multimediale

Aule

Aule

Approfondimento

Premessa

Il laboratorio "Le emozioni elaborate nell'arte" è uno strumento per veicolare ciò che i bambini sentono e riuscire a dargli un nome. Arte, emozioni e bambini rappresentano tre ingredienti profondamente connessi, che in una logica circolare possono dare vita a un vero e proprio microcosmo educativo.

La nostra esperienza ci ha dimostrato come i bambini siano naturalmente portati alla riflessione collettiva e individuale sulle emozioni e sul proprio modo di esprimerle nel momento in cui sono a contatto con il mondo dell'arte. Le attività sulle emozioni possono condurre allo sviluppo di interessanti spunti per esplorare la sfera emotiva dei bambini. Le emozioni iniziano a prendere forma nella loro mente tanto da iniziare a riconoscerle negli altri ma anche in sé stessi. Questo momento di crescita di consapevolezza del proprio stato emotivo è associato al modo in cui il bambino si relaziona con gli altri e all'importanza che iniziano a ricoprire le amicizie. Durante l'esplorazione si andrà a caccia della rabbia nell'arte o dei colori che rappresentano la paura, la gioia, il disgusto, per scoprire che ogni emozione ha un colore e capire quali sono i colori che rappresentano le emozioni che proviamo.

L'analisi collettiva dei dipinti insieme allo sviluppo di una discussione di classe permetterà ai bambini di notare le differenti rappresentazioni delle emozioni, ma, allo stesso tempo, di comunicare le proprie emozioni emerse a contatto con un dipinto piuttosto che con un altro.

Nella fase iniziale è prevista la visione del cartone "Inside Out" per introdurre l'argomento, seguito da una discussione a grande gruppo nella quale si raccolgono le idee dei bambini inerenti alle emozioni. Nella fase centrale verranno affrontate le 5 emozioni (tristezza, paura, gioia, rabbia e disgusto) attraverso la lettura di libri o albi illustrati seguiti da attività di riflessione e rielaborazione personale o a grande gruppo in condivisione con i compagni. Successivamente si realizzerà un disegno per ogni emozione ispirato a un'opera d'arte di autori storici come Vincent van Gogh, Munch... Nella fase conclusiva del progetto si provvederà alla valutazione degli obiettivi prefissati e alla raccolta delle sensazioni conclusive dei bambini.



Obiettivi

ITALIANO

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.

ARTE

- Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.
- Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.
- Passare dall'esplorazione senso/percettiva alla rappresentazione grafica del vissuto
- Utilizzare diverse tecniche espressive
- Osservare un'opera d'arte
- Ascoltare, comprendere, inventare storie, racconti e poesie sulle stagioni
- Rielaborare verbalmente e graficamente le esperienze e le conoscenze
- Individuare, nelle stagioni, le principali feste e ricorrenze della Religione Cattolica
- Ascoltare un brano e riprodurlo graficamente
- Memorizzare canzoncine e filastrocche stagionali

Obiettivi specifici

- Riconoscere e identificare le emozioni
- Esprimere le emozioni attraverso diversi mezzi (parole, disegni...)
- Ascoltare e comprendere le emozioni altrui

Strategie e formati didattici

Problem solving: Discussione socratica, consistente in un processo di scambio/confronto di idee tra l'insegnante e i bambini.

Simulazione: Simulazione simbolica, consistente nella riproduzione di una situazione reale, in situazione protetta. Questa metodologia consente allo studente di agire in un ambiente



controllato e di apprendere le conseguenze delle proprie azioni.

Apprendimento di gruppo: Collaborazione, che implica attività orientate al conseguimento di un risultato comune da parte di più persone.

Discipline coinvolte nel laboratorio interdisciplinare

- Lingua italiana
- Arte e Immagine
- Educazione Civica

Risorse

- Computer
- L.I.M.
- Film "Inside Out"
- "Officina d'arte" di Antonella Mazzara
- "Le sei storie delle emozioni" di Sara Agostini
- "Il mio diario delle emozioni" di Mariagrazia Bertarini, Gianluca Agnello e Valentina Falanga.

Verifica e valutazione

La verifica finale si basa sull'analisi degli elaborati dei bambini.

La verifica in itinere consiste nell'osservazione da parte dell'insegnante dell'evoluzione dei comportamenti emotivi dei bambini e della capacità di verbalizzarli e gestirli, e nel completamento di griglie di osservazione e/o check list.

Documentazione

La documentazione consente di rileggere i percorsi in un'ottica di flessibilità e miglioramento. In particolare, per questo progetto, è rivolta principalmente ai bambini e alle famiglie, permettendo loro di visionare gli elaborati prodotti in classe e di seguire il progetto durante tutto l'anno scolastico. Essa consiste nella raccolta delle tracce grafiche dei bambini relative ad ogni singola emozione affrontata durante il progetto e riportata sui fogli da disegno o all'interno del quaderno che accoglierà l'intera unità didattica.



● "Un colore tira l'altro" - classi seconde Scuola primaria

"Ho scoperto che potevo dire con colori e forme ciò che non potevo dire in nessun altro modo; cose per le quali non avevo parole" (G. O'Keffe)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Consapevolezza dell'importanza dell'acqua per la vita di ogni essere vivente

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Aule

Aule

Approfondimento

Premessa

Partendo dall'analisi tematica di opere d'arte antiche e moderne, si arriverà ad analizzare



l'alfabeto dell'arte e si doteranno gli alunni degli strumenti necessari alla comprensione e all'apprezzamento delle arti visive contemporanee.

Obiettivi

- Riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore, lo spazio, il movimento, la materia
- Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche di diverso tipo e manipolare materiali plastici e polimerici a fini espressivi
- Operare classificazioni
- Passare dall'esplorazione senso/percettiva alla rappresentazione grafica del vissuto
- Ascoltare, comprendere, inventare storie, racconti e poesie a partire dalle opere osservate
- Rielaborare verbalmente e graficamente le esperienze e le conoscenze acquisite

Metodologia

Strumento principe dell'azione didattica sarà il laboratorio, inteso come momento del fare, in cui i bambini diventeranno agenti attivi del proprio apprendimento e sperimenteranno molteplici tecniche artistiche, sino alla produzione di piccoli elaborati personali e collettivi che aiuteranno a sedimentare i contenuti trattati.

Discipline coinvolte nel laboratorio interdisciplinare

- Lingua italiana
- Arte ed Immagine
- Religione Cattolica
- Scienze
- Storia
- Matematica

Tematiche

- Il colore
- Lo spazio
- La materia
- La luce



Verifica e valutazione

La verifica si baserà principalmente sull'analisi degli elaborati e sull'osservazione in itinere dei comportamenti dei bambini nel corso del laboratorio.

Documentazione

La documentazione, strumento essenziale per esplicitare le esperienze vissute dai bambini, consente di rileggere i percorsi in un'ottica di flessibilità e miglioramento continuo. In questo caso, la sua raccolta avverrà attraverso la realizzazione degli elaborati e della documentazione fotografica all'interno di un quaderno che accoglierà l'intero progetto.

● "Io e gli altri. Alla ricerca della gioia" - classi terze Scuola primaria

Progetto di educazione affettiva e relazionale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Approfondendo della conoscenza di sé e dei compagni e miglioramento della competenza emotiva.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Multimediale
Aule	Aule
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

Premessa

Il presente progetto è nato dall'esigenza di aiutare i bambini a maturare una sana educazione affettiva e una buona capacità di relazione, sia con i pari sia con gli adulti; è rivolto agli alunni delle classi terze e si prefigge di conciliare le riflessioni teoriche guidate dalle insegnanti o suggerite dalle situazioni che di volta in volta vengono presentate, con un'esperienza da vivere all'interno del gruppo classe.

L'obiettivo del progetto è quello di accompagnare i bambini nella scoperta delle emozioni, una sfera fondamentale nello sviluppo e nella formazione integrale della persona.

Il presupposto di base è quello di considerare la competenza emotiva, cioè la capacità di riconoscere e gestire le proprie emozioni, come abilità imprescindibile per sviluppare relazioni serene con se stessi e con gli altri. In quest'ottica l'educazione affettiva vuole essere uno strumento per creare lo star bene in classe e per aiutare i bambini ad affrontare le quotidiane sfide. Inoltre va ricordato che un clima relazionale sereno all'interno del gruppo classe è una condizione fondamentale per migliorare e favorire l'apprendimento. Questo lavoro di consapevolezza delle proprie e altrui emozioni è ancora più attuale se pensato come strumento per contrastare il rischio di un "analfabetismo emotivo" dovuto al dilagare delle nuove



tecnologie.

Il progetto, nella sua realizzazione, tiene ben presente che il gruppo di appartenenza, in questa fase evolutiva, gioca un ruolo fondamentale nell'orientare i processi di crescita. E' quindi un lavoro che intende promuovere e sostenere il benessere dei bambini nel contesto scolastico, anche perché molti studi scientifici confermano che allenare i bambini fin da piccoli a sintonizzarsi col mondo delle emozioni rappresenta il modo migliore per renderli più sicuri e autonomi e prevenire disagi e comportamenti problematici soprattutto durante l'adolescenza.

Contenuti

I contenuti sono stati progettati rispettando la fase evolutiva e i bisogni dei bambini. "Io e gli altri. Alla ricerca della gioia" è un percorso per imparare a stare insieme e vivere positivamente nel gruppo, che offre delle occasioni tese a sviluppare le potenzialità individuali e del gruppo stesso, volte a migliorare la qualità delle relazioni. Promuove, inoltre, la creazione di relazioni positive, collaborative e fondate sul rispetto di sé e degli altri.

Ha l'obiettivo di lavorare sulle emozioni, in particolare quelle all'interno del gruppo classe, approfondendo la conoscenza di sé e dei compagni e migliorando la competenza emotiva dei bambini, aiutandoli cioè nel riconoscimento, nell'espressione e nella gestione delle emozioni. La capacità di regolare autonomamente le emozioni, soprattutto quelle spiacevoli, favorisce l'instaurarsi di relazioni positive ed emotivamente più gratificanti.

Metodologia

Il laboratorio di educazione all'affettività si articola in attività di riflessione e lavoro individuale e attività di gruppo che aiutano i singoli a mettersi in gioco all'interno di un ambiente "protetto" (la classe con l'insegnante di riferimento).

Strumenti

Tutti i temi verranno affrontati utilizzando diversi strumenti (lettura del libro "Sei fantastica" di Sophie Linde o di altri testi, lavori a piccolo gruppo, role play, drammatizzazioni, slides, disegni...) cercando di stimolare nei bambini il coinvolgimento e la partecipazione attiva in modo ludico e piacevole.

Verranno privilegiati l'utilizzo del disegno, della narrazione e dell'espressione corporea come canali per comunicare le proprie emozioni e i propri pensieri. Verranno proposti lavori di gruppo che favoriscano la cooperazione tra i bambini, utilizzando modalità ludiche e creative, a cui si



alterneranno momenti di lavoro individuale, per permettere agli alunni di rielaborare i contenuti proposti.

Dopo ogni attività verrà proposto un momento di scambio e condivisione sull'esperienza vissuta, in cui è centrale la comunicazione di sé e l'ascolto dell'altro.

Obiettivi

- Instaurare un clima di empatia tra insegnanti e gruppo classe
- Favorire la riflessione su di sé e sugli altri
- Sostenere il consolidarsi di regole comuni e condivise
- Rielaborare i ricordi piacevoli e spiacevoli della classe
- Riflettere sulle emozioni provate nelle relazioni con gli altri
- Riflettere sulle proprie caratteristiche e su quelle dei compagni
- Riflettere sull'immagine che gli altri hanno di noi
- Migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe
- Comprendere che cosa sono le emozioni
- Riflettere sulle emozioni di base, in particolare sottolineando la funzione di ogni emozione
- Esprimere le emozioni attraverso la comunicazione non verbale
- Riconoscere le situazioni che generano rabbia
- Individuare strategie personali per la gestione della rabbia
- Aiutare i bambini a riflettere sulle differenze tra scherzo, prepotenza e bullismo
- Comprendere alcuni aspetti dell'amicizia

Discipline coinvolte

Nelle fasi del suo svolgimento, il progetto interesserà diverse discipline: Religione, Italiano, Arte e Immagine, Educazione Civica, Musica, Educazione Fisica.

Valutazione

Nel corso dell'attuazione del progetto si prevedono momenti di riflessione con il gruppo classe sulle attività svolte, durante i quali verranno raccolti gli interventi più significativi. Le insegnanti coinvolte nello svolgimento delle attività di gruppo potranno osservare ed eventualmente annotare il comportamento e il coinvolgimento dei singoli alunni per valutarne la crescita affettivo-relazionale, soprattutto in quei bambini che ne evidenziano una maggiore necessità. Inoltre, verranno valutati i lavori individuali che riguardano prevalentemente l'ambito artistico e linguistico.



● "Esploratore del mondo" - classi quarte Scuola Primaria

"E' l'Amore e soltanto l'Amore per il Creato la sorgente da cui nascono le grandi scoperte scientifiche" (A. Zichichi)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Accresciuta curiosità scientifica lo sviluppo delle competenze scientifiche

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Scienze

Aule

Aule

Approfondimento



Finalità

L'obiettivo principale del progetto è promuovere la curiosità scientifica e lo sviluppo delle competenze scientifiche degli alunni. Attraverso l'esplorazione diretta, l'osservazione e l'analisi dei dati essi svilupperanno una comprensione dei principi scientifici fondamentali e acquisiranno abilità di problem-solving, collaborazione e comunicazione scientifica.

Metodologia

Il progetto sarà organizzato in forma di laboratorio pratico, dove gli alunni saranno coinvolti in esperimenti scientifici divertenti e interattivi. Ogni esperimento sarà seguito da una discussione teorica e da un momento di riflessione per approfondire i concetti scientifici coinvolti, seguito da osservazioni, misurazioni e analisi dei dati.

Gli alunni manterranno un quaderno di ricerca per registrare i risultati degli esperimenti, le osservazioni e le conclusioni. Inoltre, saranno incoraggiati a lavorare in gruppo, partecipare alle discussioni e condividere le loro scoperte con i compagni di classe. Durante il percorso verrà preparata una "valigia dello scienziato", nella quale saranno riposti tutti gli strumenti e i materiali utilizzati per gli esperimenti.

Gli esperimenti effettuati e i risultati raggiunti durante il progetto potranno essere esposti nel laboratorio di scienze ed essere spunto di riflessione anche per le altre classi, divenendo nel corso dell'anno una mostra "scientifica" aperta a tutti.

Unità tematiche

Il progetto sarà organizzato in diverse unità tematiche, ciascuna composta da esperimenti e attività correlate:

- La materia
- L'acqua e le sue trasformazioni
- L'aria e l'atmosfera
- Il suolo
- Molecole, atomi e metodo sperimentale
- La cellula, le piante, la nutrizione e la riproduzione degli animali
- Conclusione e presentazione dei progetti



● "Scrivere per vedere, scrivere per capire... scrivere per crescere"

Laboratorio linguistico-letterario

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Acquisizione di competenze che facilitino l'attenzione e la concentrazione e stimolazione a una produzione personale scritta ricca e non banale.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
-------------	--

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aule
------	------



Approfondimento

Premessa - i motivi della scelta

Si ripropone come Progetto da attuarsi nelle ore opzionali integrate al curricolo per l'anno scolastico 2023/2024, per le classi quinte, un laboratorio di scrittura che consente agli alunni di fruire di un materiale già in loro possesso. Si tratta del testo "Laboratorio di scrittura" che fa parte della dotazione scolastica propria dell'area linguistico-espressiva, che ha l'obiettivo di stimolare i ragazzi a una produzione personale scritta ricca e non banale. Si ritiene infatti necessario individuare un percorso variamente stimolante che li introduca ad acquisire una competenza che ne faciliti l'attenzione e la concentrazione, tolga loro la paura "del foglio bianco" fornendogli le tecniche necessarie alla stesura di un testo come "raccolto di un occhio tranquillo".

Il volume in adozione per la classe quinta prevede, come quello dell'anno precedente, una seconda sezione che riguarda le tipologie testuali già approcciate nel libro delle letture e le ripropone affinché gli alunni e le alunne siano guidati a una scrittura coerente con le caratteristiche tipiche di ogni testo. La terza e ultima sezione rimane sempre dedicata al riassunto: un percorso stimolante e rigoroso accompagna gli alunni nell'apprendimento delle strategie necessarie per riassumere testi di diverso tipo, narrativo, informativo, descrittivo.

Il progetto si ripropone di lavorare con particolare attenzione sull'analisi, la comprensione ed eventualmente l'invenzione di testi legati a problemi di matematica, logica e geometria.

Le attività guidate di produzione scritta sono basate sugli Obiettivi di apprendimento delle Indicazioni Nazionali e sono pensate per essere svolte direttamente sul libro o sul quaderno di lavoro con indicazioni puntuali che guidino gli alunni nella comprensione dei testi creativi strutturati.

Competenze di base

- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Conoscenze e abilità

- Raccogliere idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza personale.



- Produrre un racconto contenente le informazioni essenziali riferite a persone, luoghi, tempi, situazioni, eventi.
- Produrre brevi descrizioni di persone, animali, ambienti.
- Rielaborare testi: completare, trasformare, riassumere, parafrasare.
- Scrivere testi regolativi o progetti schematici per realizzare attività di vario genere.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, poesie, similitudini, metafore, ...).
- Realizzare testi per relazionare su esperienze scolastiche o argomenti di studio.
- Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, nel rispetto delle funzioni dei segni di punteggiatura.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti e lettere aperte.
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura adattando la struttura del testo

Contenuti

- Testo narrativo
- Testo descrittivo
- Testo comunicativo
- Testo poetico
- Testo informativo
- Testo argomentativo
- Il riassunto
- Testi di problemi di matematica, logica e geometria

Connessioni multidisciplinari

Il progetto consente svariate connessioni multidisciplinari con Educazione Civica, Storia, Geografia, Scienze, Matematica e con l'Arte.

Soprattutto apre l'attenzione nei confronti del tema più urgente della inclusione e dell'integrazione didattica facilitata dagli strumenti multimediali.

Metodologia/attività

- Avviamento alla produzione scritta di testi di vario tipo
- Stesura di un riassunto
- Approfondimenti con schede operative



- Compiti di realtà
- Autobiografie cognitive
- Lavori di gruppo anche a classi aperte
- Laboratori interdisciplinari
- Peer Education
- Costruzione di mappe anche interattive
- Flipped classroom

Prodotto finale

Raccolta di elaborati nei quaderni di utilizzo quotidiano.

Verifiche

Si prevedono momenti di verifica, in itinere e finale, individuati in sede di programmazione.



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: AMMINISTRAZIONE
DIGITALE
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola utilizza un avanzato e completo applicativo web per la comunicazione scuola-famiglia: è sufficiente collegarsi ad internet da qualunque personal computer affinché la segreteria, i docenti e le famiglie possano accedere in modo sicuro alla propria area riservata ed utilizzare, ciascuno per la propria competenza, il registro elettronico per assenze, valutazioni, pagelle, argomenti delle lezioni, compiti per casa, avvisi, comunicazioni scolastiche, ricevimento insegnanti.

Dall'anno scolastico 2019/2020, a seguito del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Covid-19, l'applicativo è utilizzato anche per la Didattica Digitale Integrata: l'interazione tra la scuola e la famiglia si è estesa, con l'aggiunta della possibilità di comunicare con audio e video in tempo reale e a distanza e di pubblicare e conservare materiali prodotti dagli insegnanti per la Didattica a Distanza.

Titolo attività: SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 1. Strumenti

Attività

Attraverso l'uso di una didattica digitale integrata gli alunni possono lavorare aiutandosi reciprocamente, avvalendosi di risorse e strumenti informatici (tablet, LIM), in attività di apprendimento guidato o di problem solving.

Ciò permette di:

- Valorizzare le conoscenze e le esperienze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

Si promuove l'uso della tecnologia a beneficio di un'attività comunemente eseguita con gli alunni: la tecnologia agisce come sostituto dello strumento diretto, senza cambiamento funzionale. Gli insegnanti in alcune situazioni programmate, sostituiscono i tradizionali metodi di istruzione con strumenti digitali ad esempio la LIM in alcuni casi è usata al posto della lavagna d'ardesia.

Alunni e Insegnanti utilizzano computer e tablet per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 la scuola ha adottato il Piano scolastico della Didattica Digitale Integrata che potrà essere proposta come modalità didattica in caso di lockdown, o qualora emergesse la necessità contingente di contenere un contagio, o per gli studenti con patologie gravi o immunodepressi.

Titolo attività: ACCESSO A INTERNET
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati



Ambito 1. Strumenti

Attività

attesi

E' realizzato il cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola (LAN/W-Lan) per permettere un utilizzo più efficace delle dotazioni digitali. Sono coperte tutte le aule e i laboratori.

L'intera scuola è coperta dalla rete Wi-fi.

Titolo attività: AMMINISTRAZIONE DIGITALE - GESTIONALE WEB PER SEGRETERIA DIDATTICA E AMMINISTRATIVA
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Un applicativo gestionale web offre funzioni specifiche per la segreteria didattica e amministrativa e permette di gestire anagrafe studenti e genitori, gestione docenti, stampa elenchi, stampa certificati, stampa pagelle, registro elettronico.

Titolo attività: AMBIENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola è dotata di un numero sufficiente di ambienti e dotazioni abilitanti alla didattica digitale, scelti ed adeguati rispetto alle esigenze di docenti e studenti.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva), ma si inseriscono anche verticalmente, in quanto parte dell'alfabetizzazione del nostro tempo e fondamentali competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata.

Titolo attività: AMBIENTI ONLINE PER LA DIDATTICA
CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola utilizza una piattaforma inserita nel Registro Elettronico. Le video lezioni sono ospitate sui server sicuri di ScuolaOnLine, garantendo così un accesso degli utenti profilato e garantito. L'aula virtuale è completamente chiusa, senza possibilità di accesso da parte di utenti esterni che non risultino autenticati dal Registro elettronico.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: FORMAZIONE
SULL'INNOVAZIONE DIDATTICA
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola è aperta alla conoscenza e al possibile utilizzo di



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

didattiche innovative; la formazione dei docenti è improntata all'acquisizione di competenze in merito.

E' prevista una maggior fruizione pratica della strumentazione informatica, che verrà ulteriormente potenziata. Per questo motivo gli insegnanti sono impegnati nella formazione sulle metodologie e strategie per la didattica in ambiente 2.0 e sulla valutazione nella Didattica a Distanza.

Titolo attività: SINERGIA CON IL PTOF
ACCOMPAGNAMENTO

- Il monitoraggio dell' intero Piano (Sinergie - Legame con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD può servire a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale della scuola.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

"CASA FAMIGLIA" - MO1E00300C

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori e delle insegnanti il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa. In questa fascia d'età i progressi sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori tra i quali anche l'ambiente socio-economico-culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche compiute prima dell'ingresso alla scuola dell'infanzia e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi.

La valutazione ha l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita. Viene realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva, secondo modalità a prevalenza qualitativa (documentazioni narrative, verbalizzazioni, osservazioni, diari di bordo, ecc.).

La valutazione del contesto educativo, inteso come l'insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto da una realtà educativa per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura, è un processo essenziale per riflettere sull'offerta formativa e sulle pratiche adottate allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni significative (Documento base - Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei").



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste per il primo ciclo dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62. I criteri di valutazione per le singole discipline sono stati integrati dal collegio dei docenti in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica. Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica.

Allegato:

Criteri di valutazione Educazione Civica.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento. E' lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti, attraverso un giudizio descrittivo. Tale giudizio descrittivo è riferito ai seguenti livelli di apprendimento:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo;



risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica sono invece disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il documento di valutazione è elaborato e arricchito da ogni Istituzione Scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, tenendo conto delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, avendo però sempre come riferimento l'efficacia e la trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Strumenti privilegiati della valutazione sono i questionari, le prove soggettive/oggettive, le prove pratiche, i test a risposta multipla, aperta o chiusa e i colloqui con gli alunni (interrogazioni), e sono opportunamente integrati da osservazioni significative.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti trasversali a ogni materia, allegati al presente documento.

Allegato:

Criteri di valutazione trasversali ad ogni materia.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione del comportamento.



Allegato:

Criteria di valutazione del comportamento.pdf

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

"CASA FAMIGLIA" - MO1E00300C

Certificazione delle competenze

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione (Cf. Decreto Legislativo n. 62/2017).

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (D.M. 742 del 3/10/2017).

"Gli insegnanti valorizzano anche eventuali competenze ritenute significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale (MIUR, Nota prot. 1865 del 10/10/2017).



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nel D. Lgs. n. 66/2017 nei principi e nelle finalità definite all'art. 1 si esplicita che "L'inclusione scolastica:

- riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, (...)

La nota 1143 del 17 maggio 2018 incoraggia una riflessione sugli enormi passi avanti fatti in termini di inclusione, ribadendo che il fine ultimo della progettazione didattica deve essere il successo formativo di ognuno.

La scuola del nuovo millennio deve tenere conto da una parte del dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità, dall'altra della necessità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe. L'inclusione dei bambini con disabilità o bisogni educativi speciali nella scuola di tutti richiede una particolare attenzione. Occorre innanzitutto riconoscere l'impegno richiesto a questi bambini nel confrontarsi con il nuovo contesto e sostenerli nell'affrontarlo, ma deve essere anche valorizzata l'importante funzione abilitativa e riabilitativa dell'esperienza di apprendimento e socialità realizzata all'interno del gruppo di coetanei e in un ambiente sicuro, accogliente e stimolante. A sua volta la presenza di bambini diversi per comportamenti o per competenze costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando un modello



pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricoli inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità.

La nostra scuola elabora curricoli inclusivi nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità e delle situazioni concrete di apprendimento e progetta modi nuovi che aiutino a scoprire le capacità e a far crescere le competenze di ogni alunno. Il collegio docenti elabora curricoli verticali e assicura la predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati, oltre che scelte didattiche efficaci ed ineludibili per far crescere nuove generazioni di cittadini consapevoli, ciascuno con i propri talenti, capacità e competenze, che prendano in carico il cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore. Pensa alla classe non come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Progetto per alunni certificati, segnalati e in situazione di svantaggio

La scuola è in grado di accogliere alunni con bisogni educativi speciali (BES), prestando attenzione all'integrazione socio-cognitiva e psico-affettiva e con la progettazione di una didattica che produca un reale vantaggio per l'alunno e per la classe all'interno della quale viene inserito.

In questa progettazione fa riferimento alla Legge 104/92 e all'“Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado”. Il team dei docenti elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

La scuola, attraverso azioni di formazione e autoformazione, intende anche approfondire protocolli di intervento sui DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) (L. 170/10), che verranno valutati e applicati in caso di segnalazione. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Nei casi sopra indicati le modalità di lavoro previste sono:

- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- criteri e modalità di verifica e di valutazione concordate;



- rapporti di collaborazione con la famiglia.

Il raggiungimento degli obiettivi definiti in tali documenti viene monitorato con regolarità.

La scuola realizza inoltre attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia, affiancando loro insegnanti che li aiutino nell'apprendimento della lingua italiana. Viene favorita così la loro inclusione e il successo scolastico.

Un'attenzione particolare viene data ad alunni con altri BES, con situazioni familiari difficili e svantaggio socio-economico-culturale.

Si sottolinea che l'accoglienza degli alunni in situazione di svantaggio, finalizzata al compimento del percorso formativo scolastico, si iscrive nella mission della Regola di Vita e Comunione (Costituzioni) delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Tali alunni sono anche quelli che hanno situazioni familiari difficili. In queste situazioni sono più frequenti i contatti con la famiglia, per cercare di concordare una strategia educativo-didattica efficace che favorisca l'apprendimento e la vita di relazione. Dove è possibile si verifica insieme alla famiglia l'efficacia degli interventi realizzati.

La scuola aderisce al "Progetto di individuazione precoce dei Disturbi di apprendimento" previsto dal Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia Romagna (art. 7 comma 1 L. 8 ottobre 2010 n. 170).

Piano annuale per l'inclusione (PAI)

Anno scolastico 2022/2023

Parte I

Analisi dei punti di forza e criticità

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	/
minorati udito	/



psicofisici	5
2. Disturbi Evolutivi Specifici	
DSA	7
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	/
Altro	6
3. Svantaggio	/
Socio economico	/
Linguistico-culturale	/
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	3
Totali	23
% su popolazione scolastica	9,43
N° PEI redatti	5
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in...	SÌ/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc...)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no



	gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc...)	no
Assistenti della comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc...)	no
Funzioni strumentali/coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini interni/esterni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro		no

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso...	SÌ/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no



	Rapporti con le famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con le famiglie	no
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro	no

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti inclusione/laboratori integrati	no
	Altro	no

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro	no



F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS/CTI	no
	Altro	no
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no



	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro	X				

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici



Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2022/2023)

Per l'anno scolastico 2022/2023 vengono consolidati gli obiettivi relativi all'inclusività già posti in atto negli anni precedenti:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nelle classi ove sono presenti bambini con DSA o bambini certificati (L. 104/92) continuerà a essere presente personale educativo assistenziale (PEA) o sostegno sulla classe.

Confermare un'Insegnante con funzioni di coordinamento che, collaborando con la coordinatrice (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83), assicuri un efficace coordinamento di tutte le attività finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola. Tale figura continuerà ad avere anche il compito di monitorare e valutare in itinere le attività di integrazione.

Visto l'aumento del numero di bambini certificati si prevede per il prossimo a.s. l'assunzione di insegnanti di sostegno che intervengono su più casi in orari concordati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Continuare a partecipare a corsi organizzati dalle realtà territoriali.

Continuare a organizzare corsi specifici in collaborazione col Fonder o altre associazioni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Continuare a personalizzare le prove di valutazione in coerenza con i PEI e PDP dei singoli alunni, dei quali la valutazione deve tenere conto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Qualora si presentassero nuove situazioni di BES, se possibile verrà inserito nuovo personale educativo assistenziale (PEA).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti



Continuare a richiedere, fin dagli inizi dell'anno scolastico, anche in modalità da remoto, gli incontri di confronto con gli esperti: neuropsichiatra, logopedista, psicologa che seguono gli alunni.

Prevedere incontri di valutazione in itinere con gli esperti che seguono gli alunni fuori dalla scuola, anche in modalità da remoto.

Al termine del protocollo di screening richiedere agli esperti competenti approfondimenti circa le modalità di invio e nuove valutazioni degli alunni che sono risultati fragili in specifiche aree.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Anticipare agli inizi dell'anno gli incontri personali tra famiglia, insegnanti e coordinatrice finalizzati alla condivisione del PEI e del PDP con verifica in itinere a seconda dei casi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Viene confermato quanto espresso nel PTOF.

Saranno favorite e incrementate, ove necessario, le attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...).

La scuola aderisce al Progetto di Individuazione precoce dei Disturbi di Apprendimento previsto dal Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia Romagna (art. 7 comma 1 L. 8 ottobre 2010 n. 170).

La scuola conferma la disponibilità all'inserimento nel contesto scolastico di bambini coinvolti in situazioni emergenziali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto si fa carico dell'assunzione del personale di sostegno e PEA stanziando un budget annuale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Circa le risorse economiche, l'istituto non riceve aiuti da enti pubblici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Continuare ad avere cura della gestione della fase di transizione attraverso incontri con i docenti della scuola di grado inferiore e superiore, organizzazione di incontri di continuità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2023



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La stesura del PEI per gli alunni in situazione di disabilità certificata è frutto di un lavoro collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nella relazione con l'alunno. L'obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia



La famiglia ha un ruolo fondamentale nel dialogo educativo per la conoscenza della situazione dell'alunno e quindi procedere all'attuazione di strategie educativo-didattiche nel percorso di inclusione scolastica dell'alunno.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni



Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Nella fase di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro vengono effettuati dei colloqui tra i docenti e con i genitori, in modo da accompagnare il bambino nella prosecuzione del proprio percorso scolastico.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Collaboratori della Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Collaboratore della Coordinatrice delle attività educative e didattiche alla Scuola dell'Infanzia.	3
Funzione strumentale	Mantiene i contatti con il Comune di Modena per gli Itinerari Scuola-Città	1
Nucleo Interno di Valutazione	Elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM).	4
Gruppo di Lavoro per l'Inclusività.	Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), consulenza e supporto ai docenti per la realizzazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP).	5

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Insegnanti di riferimento delle sezioni. Specialiste progetti motoria, musica e inglese.	6



Scuola dell'infanzia - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

Impiegato in attività di:

- Insegnamento

Docente di sostegno

Insegnanti di sostegno su bambini certificati L. 104/92. Insegnanti di potenziamento e appoggio su bambini in difficoltà.

Impiegato in attività di:

- Potenziamento
- Sostegno

2

Scuola primaria - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

Docente primaria

Docenti discipline curricolari. Specialiste Ed. Fisica, Inglese, Musica, Religione.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Progettazione

13

Docente di sostegno

Sostegno su alunni certificati L. 104/92. Personale Educativo Assistenziale (PEA) per bambini in difficoltà.

Impiegato in attività di:

- Potenziamento
- Sostegno
- Appoggio

6



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive della Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. Svolge incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Si occupa della predisposizione e determinazione dei piani di acquisto di beni e servizi, riparazioni, ecc...

Ufficio per la didattica

Gestione alunni e supporto all'attività curricolare per iscrizioni, frequenze, valutazioni, certificazioni, progettualità, libri di testo, statistiche e monitoraggi. Gestione ed elaborazione al SIDI dei dati inerenti alunni. Referente e operatore amministrativo per registro elettronico. Tenuta dei fascicolo alunni e relative pratiche; cambio annuale con relativa archiviazione. Tenuta documenti in base alla D.Lgs 196/03. Gestione documentale per pagelle, certificazioni. Corrispondenza con le famiglie e tenuta del relativo registro delle circolari. Espletamento delle pratiche inerenti le elezioni degli Organi collegiali. Collaborazione con l'area personale per i dati inerenti la gestione organici.



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php>

Modulistica da sito scolastico <https://www.casafamiglia.it/documenti/modulistica-da-scaricare/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: FISM

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La Fism è la Federazione delle scuole dell'infanzia paritarie no profit di ispirazione cristiana. Le scuole che vi aderiscono sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

A Modena la Fism promuove la convenzione con il Comune e ha istituito il Coordinamento Didattico che organizza annualmente corsi di qualificazione e aggiornamento per il personale docente.



Denominazione della rete: Comune di Modena

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La convenzione tra il Comune di Modena e le scuole dell'infanzia appartenenti alla Fism riguarda progetti sulla qualità del servizio, la gestione sociale dello stesso, il coordinamento pedagogico, l'inserimento di bambini con handicap o svantaggiati, la formazione e l'aggiornamento del personale.

Denominazione della rete: Convenzione Università

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La scuola attiva convenzioni con le Università per accogliere tirocinanti.

Denominazione della rete: Fondo Enti Religiosi (Fond.E.R)

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La scuola aderisce a FOND.E.R. ente che promuove la cultura della formazione continua e finanzia piani formativi rivolti ai lavoratori laici e religiosi degli Enti/Istituti aderenti.



Denominazione della rete: **Convenzione Scuole Secondarie di Secondo Grado**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Alternanza Scuola-Lavoro

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La scuola attiva convenzioni con le Università per accogliere tirocinanti, e con le scuole secondarie di secondo grado per accogliere studenti per il tirocinio formativo PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).

Denominazione della rete: **FIDAE**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale



Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La FIDAE è una federazione di Scuole Cattoliche primarie e secondarie che rappresenta e difende gli interessi dei suoi soci in tutte le sedi ecclesiastiche e laiche, istituzionali e professionali, nazionali e internazionali. A livello nazionale e provinciale organizza corsi di qualificazione e aggiornamento per il personale docente.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: La sfida delle competenze: approfondimenti sugli strumenti di valutazione

Obiettivo del corso è quello di approfondire e consolidare la capacità degli insegnanti di attivare e valutare competenze, sviluppando in modo specifico strumenti di lavoro per la valutazione, tenendo conto del fatto che le competenze si attivano attraverso "apprendimenti significativi" di conoscenze e abilità in un contesto laboratoriale, in cui lo studente è coinvolto (personalmente e in gruppo) nell'affrontare situazioni e risolvere creativamente problemi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Docenti Scuola primaria
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Relazione del docente
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Metodi e tecniche di gestione d'aula



Gli obiettivi del corso sono: fornire strumenti operativi per la gestione delle relazioni all'interno della classe; attivare competenze rispetto all'uso delle tecniche di comunicazione, del problem solving, della gestione dei conflitti; supportare l'azione dell'insegnante nell'applicazione delle nuove metodologie didattiche-educative; potenziare gli strumenti contro la dispersione scolastica; incrementare la motivazione all'apprendimento degli alunni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti Scuola primaria

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Relazione del docente

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: La scuola come comunità: buone pratiche sulla comunicazione in aula e non solo

Il corso è progettato con un marcato carattere operativo. L'obiettivo è proporre pratiche efficaci di comunicazione, dunque gli aspetti teorici sono ridotti a quanto operativamente serve per la gestione delle buone pratiche. I settori su cui verte il corso sono le buone pratiche di comunicazione con gli allievi, con i colleghi, con i genitori.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base



Destinatari	Docenti Scuola primaria
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: La conduzione del gruppo classe nella Scuola Primaria: strategie educative e stress da insegnamento

Il corso si propone di fornire ai docenti conoscenze e strumenti utili per identificare e gestire lo stress, approfondire gli aspetti critici dello sviluppo legati all'età adolescenziale, saper costruire una relazione positiva con un gruppo classe in età preadolescenziale e adolescenziale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti Scuola primaria
Modalità di lavoro	• Laboratori • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Accoglienza e inclusione di bambini difficili

Accogliere e apprendere per una scuola plurale e inclusiva.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Docenti Scuola dell'infanzia

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Relazione del docente

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Fare didattica in ambiente 2.0 (metodologie didattiche)



La didattica in ambiente 2.0 consiste nell'applicare il modello della scuola-laboratorio, partendo dalla didattica e non dal supporto tecnologico. Nella scuola-laboratorio non si studia prima per applicare poi: lo spazio del fare è lo spazio stesso dell'apprendere.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari Docenti Scuola primaria

Modalità di lavoro • Laboratori

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Le qualità spirituali dell'educatore

In sintonia con l'aspetto carismatico dell'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, i docenti ne approfondiscono e condividono i valori e lo stile educativo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Inclusione e disabilità

Destinatari Docenti Scuola dell'infanzia e primaria

Modalità di lavoro • Relazione del docente

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Alleanza educativa Scuola-Famiglia

L'alleanza educativa Scuola-Famiglia, ritenuta fondamentale per la formazione integrale del bambino, implica approfondimenti, dialogo e incontri formativi per tutta la comunità educante.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Comunità educante scuola dell'infanzia e primaria

Modalità di lavoro

- Relazione del docente

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Incontri di spiritualità in Avvento e in Quaresima



Per dar vita a un ambiente comunitario permeato dello spirito evangelico di libertà e carità, si prevedono incontri di spiritualità nei tempi forti dell'anno liturgico.

Destinatari	Comunità educante scuola dell'infanzia e primaria
-------------	---

Modalità di lavoro	• Relazione del docente
--------------------	-------------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Basi pedagogiche e indicazioni metodologiche per la valutazione nella Scuola primaria ai sensi del DM 04.12.20

Il quadro normativo relativo alle nuove modalità di valutazione nella scuola primaria. Gli aspetti fondamentali e le implicazioni operative. La progettazione del curriculum di scuola. La definizione degli obiettivi. La valutazione in itinere.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
--	-----------------------------

Destinatari	Collegio Docenti Scuola Primaria
-------------	----------------------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Valutazione scuola primaria - Dal curricolo alla nuova valutazione

Il corso mira all'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze per l'attuazione corretta ed efficace delle nuove modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria. Porta allo sviluppo della consapevolezza sulla correlazione tra la progettazione curricolare e didattica e la valutazione degli apprendimenti e alla valorizzazione della funzione formativa della valutazione.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Valutazione e miglioramento

Destinatari

Collegio Docenti Scuola Primaria

Modalità di lavoro

- Workshop
- Incontri on-line

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Titolo attività di formazione: Ascoltare e ascoltarsi, per essere comunità educante



L'ascolto non è un gesto privativo, ossia un non-parlare, bensì un processo attivo: un saper ascoltare, accogliere, comprendere, considerare, un tener dentro, facendo posto agli altri nei nostri pensieri e nel nostro cuore, lasciandosi interpellare e assumendo un atteggiamento di ricerca. Concepito all'interno di una dimensione relazionale, l'ascolto può dare la forza di abbandonare gli automatismi e scardinare pratiche abitudinarie, tollerando anche l'incertezza e il limite del non-sapere. L'ascolto, pertanto, ci guida verso un ripensamento, sollecitandoci a intravedere nuove risposte, avviando un processo di riflessività, che fa nascere domande, solleva dubbi, mette in discussione l'ovvio. In altri termini, ci spinge ad andare al di là del confine rassicurante delle risposte autoreferenziali, per mettersi piuttosto alla ricerca di un orizzonte condiviso, che poggia su un senso di appartenenza.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti Scuola dell'Infanzia

Modalità di lavoro

• Relazione on-line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Documentazione educativa

Le immagini hanno un enorme potenziale narrativo ed emozionale, utile per restituire alle famiglie e alla comunità i processi di apprendimento di bambini e bambine nonché il valore del lavoro educativo nell'interno dei servizi e delle scuole. Raccontare l'educazione attraverso le immagini richiede competenze tecniche e consapevolezza comunicative e pedagogiche. L'obiettivo di questa formazione è insegnare a raccontare storie di educazione attraverso le immagini fotografiche, puntando ad un equilibrio tra forma estetica e contenuto educativo. Saranno presi in considerazione alcuni esempi di utilizzo della fotografia per raccontare storie e si offriranno spunti tecnici per



realizzare foto di qualità.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Docenti Scuola dell'Infanzia
-------------	------------------------------

Modalità di lavoro	• Relazioni on-line
--------------------	---------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: La scrittura: aspetti cognitivi, relazionali e segnali di difficoltà

La scrittura è espressione unica della individualità di ciascuno nella sua fase matura, ma è prima di tutto, dal disegno in poi, un apprendimento a tutti gli effetti, sintesi del livello di percezione ed organizzazione emotiva e spazio-temporale di ogni bambino oltre che fatto culturale e di trasmissione comunicativa. E' obiettivo di questo corso sensibilizzare i docenti a un lavoro consapevole sul gesto grafico prima e sull'insegnamento della scrittura poi, come attività strettamente legate al rafforzamento delle precompetenze e delle funzioni di apprendimento trasversale quali modalità attentive, concentrazione, controllo ed autocontrollo, motivazione, senso di competenza.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Docenti Scuola Primaria
-------------	-------------------------



Modalità di lavoro

- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Educare cittadini e cittadini digitali

Il corso mira, attraverso un taglio prevalentemente laboratoriale, a fornire gli strumenti per affrontare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in ambito scolastico. Negli webinar verranno affrontate le tematiche legate al percorso formativo e educativo del curriculum di educazione civica, che pone le sue basi nell'educazione emotiva e relazionale, il rispetto di sé e dell'altro. Sarà inoltre avviata la riflessione sull'utilizzo dei dispositivi e conoscenze del mondo online, in modo da promuovere nei docenti le competenze per fornire agli alunni/e strumenti tecnologici e culturali per cogliere le opportunità della Rete e aumentare la propria autonomia e responsabilità in relazione a temi quali cyberbullismo, hate speech, sexting, privacy, web reputation, fake news.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Webinar

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Essere educatori e insegnanti cristianamente ispirati

Il percorso formativo affronterà diversi temi. Le riflessioni sulle Encicliche potranno guidare il nostro essere educatori e insegnanti oggi e permetteranno l'attuazione di pratiche educative cristianamente fondate. Mettendo al centro la persona, siamo chiamati ad essere cristianamente ispirati anche nella relazione con le famiglie e con i bambini attraverso la cura e l'attenzione sul nostro agire. Dopo le riflessioni di carattere dottrinale e identitario si passerà a condividere esperienze dense di senso: alcune aiuteranno ad arricchire di nuovi linguaggi le proposte riferite all'insegnamento della religione cattolica, altre aiuteranno a cogliere le opportunità che nascono dall'interazione tra scuola-parrocchia-territorio-comunità.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Insegnanti scuola dell'Infanzia e Primaria

Modalità di lavoro

• Webinar

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

In riferimento a quanto indicato alla sezione "Il piano di formazione del personale" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015, nel corso del triennio, la scuola si propone l'organizzazione delle attività formative sopra indicate, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dell'anno scolastico.



Piano di formazione del personale ATA

Corsi di formazione vari

Descrizione dell'attività di formazione

Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica

Destinatari

Personale ATA

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Fidae - Fond-Er Centoform